Via Turati, 25



CASA DI PRODUZIONE
VIDEO E CINEMATOGRAFICA

Civetta Movie - Via Turati, 25
Bondeno (FE)
www.civettamovie.it
info@civettamovie.it

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XII - N° 1 GENNAIO 2018 Finito di stampare il 17/01/2018

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

1918-2018 dalla guerra alla pace Giovani chiamati al bene comune

Il presidente della Repubblica Mattarella, nel corso del suo discorso di fine anno, ha sollevato la questione dell'astensione ai seggi elettorali e

in particolare modo dei giovani, ricordando che i 18enni di cent'anni fa furono richiamati al fronte della Grande Guerra. Fior fiore di commenti, post e twittate, da politici, giornalisti e gente comune impegnati a dire la propria in merito alla questione e tra i quali rientriamo in fondo anche noi!

Non si comprende se si voglia sottolineare un'opposizione tra le situazioni vissute dai giovani in questi due periodi, o se in effetti si tratti piuttosto di un parallelismo.

Nel 1918, giunta al termine la Prima Guerra Mondiale, sembrava che sorgesse una nuova era storica nel segno della pace, della democrazia e dei diritti umani, che si andava aprendo verso il diritto di voto alle donne; eppure dopo soli due decenni, l'attacco tedesco alla Polonia scatenò la Seconda

Grande Guerra, con distruzioni ancora più gravi e un numero ancora maggiore di morti.

Nel 2018 l'Italia non si trova in una situazione post bellica – anche se Patty Pravo nel suo saluto di Capodanno ha augurato a tutti un Buon 1918! - ma non si può nemmeno dire che sia tutto tranquillo, pensando ad esempio al primo ambito che ci viene in mente, Ecco dunque che questo Centenario commemorativo, non è soltanto per i giovani, e per ricordare a loro che grande ed effettiva oppor-

mondo, così come i valori del diritto internazionale universale e della democrazia costituzionale.



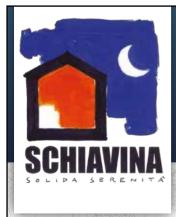
ovvero quello economico; poi, più in là, in Europa, non si riesce nemmeno a vedere una situazione completamente pacifica, se prendiamo tutta la serie di attentati terroristici e/o presunti tali; e ancora, nel mondo, le guerre sono tutt'altro che finite

tunità abbiano, nell'essere chiamati, uomini e donne, a esprimere il proprio parere alle urne; non è solo un momento per ricordare le vittime e le altre conseguenze post belliche di cento anni fa, ma è un'opportunità per mettere in rilievo l'importanza della pace per l'Europa e per il

Tanti paroloni, che concretamente si possono tradurre in "attenzione per il bene comune". Serve uno sforzo culturale: provare a educare le giovani generazioni - i bambini di adesso - all'importanza della necessità del costruire insieme un futuro. Occorre assumere una responsabilità quasi di carattere pedagogico che probabilmente gli adulti delle ultime generazioni, non hanno mantenuto rispetto ai progenitori. "I giovani di oggi sono disinteressati, i giovani non vanno a votare, i millennials bamboccioni" sono luoghi comuni che solo in minima parte rispecchiano la realtà della situazione, tra l'altro creata non da loro stessi in prima persona. La politica pare non guidare al cambiamento necessario: ecco forse uno dei motivi per cui i giovani si sono allontanati. Enrico Mentana provocatoria-

mente ha scritto online: "Ma perché mai, presidente, un giovane di oggi dovrebbe andare a votare? Il voto è l'esito di una presa di coscienza, di una condivisione ideale, di una adesione di interessi. Quali idee,

Continua a pagina 2



IMPRESA DI COSTRUZIONI SCHIAVINA geom. Marco

Costruttori con passione





PROTOS SOFIIIBIS



NUOVE COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - ADEGUAMENTI ANTISISMICI IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

Sant'Agostino (FE) - Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714 - schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l. Viale Matteotti. 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini. Caporedattore: Gabriele Manservisi. In redazione: Adriano Facchini, Alessandro Lazzarini, Antonio Taddia, Augusto Pareschi, Daniele Biancardi, Franco Menghini, Giulio Alvise Caselli, Isabella Masina, Katia Minarelli, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi Simonetta Beccari, Valerio Vassalli,

Vincenzo Brandolini Hanno collaborato:

Dugles Boccafogli, Elena Gulinati, Fabio Manzi, Fausto Molinari, Feliciano Callegari, Gianni Cestari, Mariasole Bergamini, Melissa Muzzioli, Piero Silvano Rovigatti, Rosario Nasca, Stefano Grechi

> Redazione, grafica, stampa: Viale Matteotti. 17 - Bondeno.

Redazione: redazione@sportcomuni.it Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

comunicazione@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collabo-rarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.













Editoria Comunicazione Eventi Pubblicità



è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana Questo giornale

PORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIOF EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANI MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO speranze, promesse, ricette sono state messe in campo per i giovani dai vari partiti e movimenti? Nessuna. I giovani vedono una scuola fatta a misura del passato, dove l'inglese e il web non sono quasi mai il pane degli insegnanti, dove poco o niente li prepara al mondo del lavoro, un mondo che comunque tiene per loro le porte sbarrate, salvo ruoli gregari o precari, senza speranze di stabilizzazione, senza prospettive per costruire un futuro professionale e personale. Il voto è una conquista della democrazia consacrata dall'articolo 1 della costituzione, subito dopo le prime fondamentali parole: l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Ma per i giovani, nella realtà, quelle parole sono lettera morta".

La politica dei partiti si sta gradualmente allontanando dalle vite e dagli interessi dei giovani, ma non la partecipazione attiva: tanto volontariato e in diversi ambiti - a volte proprio nell'amministrazione del proprio Comune o nelle associazioni che lo compongono - dimostra ancora un'adesione attenta dei più giovani in ambito sociale e perfino ambientale.

Il 50enne non crede più nei partiti, ma magari continua a pensare che votare sia importante, per il suo background storico; i giovani che non hanno questo substrato tendono a non votare, ma s'impegnano dal punto di vista civico.

Alcune teorie ritengono che i giovani presto creeranno una nuova forma di fare politica, tralasciando i concetti e le modalità più tradizionali, magari attraverso forme che nascano dal basso e partecipate come gli esperimenti che già alcune comunità stanno mettendo in atto con meccanismi di democrazie deliberativa e partecipativa.

Ci auguriamo che in ogni caso si ritrovi il modo di formare le proprie coscienze, per agire consapevolmente e per celebrare un anniversario importante come questo 1918-2018 tenendo presenti tutti gli elementi, specialmente quelli più costruttivi.

Anno internazionale

2018 – Anno Europeo del Patrimonio Culturale

L'obiettivo è quello di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa rafforzando il senso di appartenenza a un comune spazio europeo. Il motto dell'anno è: "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro".

Il 2018 vedrà svolgersi una serie di iniziative e di manifestazioni in tutta Europa per consentire ai cittadini di avvicinarsi e conoscere più a fondo il loro patrimonio culturale. Il patrimonio culturale plasma la nostra identità e la nostra vita quotidiana. Ci circonda nelle città e nei borghi d'Europa, quando siamo immersi nei paesaggi naturali o ci troviamo nei siti archeologici. Non si tratta soltanto di letteratura, arte e oggetti, ma anche dell'artigianato appreso dai nostri progenitori, delle storie che raccontiamo ai nostri figli, del cibo che gustiamo in compagnia e dei film che guardiamo per riconoscere noi stessi.

Il patrimonio culturale ha un valore universale per ciascuno di noi, per le comunità e le società. È importante conservarlo e trasmetterlo alle generazioni future. Si può pensare al patrimonio come a "un qualcosa del passato" o di statico, ma in realtà si sviluppa attraverso il nostro modo di rapportarci ad esso. Si presenta in varie forme: tangibile - come edifici, monumenti, artefatti, abbigliamento, opere d'arte, libri, macchine, città storiche, siti archeologici...

Intangibile - pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, competenze, e i relativi strumenti, oggetti e spazi culturali, cui le persone attribuiscono valore. Ciò comprende la lingua e le tradizioni orali, le arti dello spettacolo, le pratiche sociali e l'artigianato tradizionale.

Natural - paesaggi, flora e fauna

Digitale - risorse create in forma digitale (ad esempio opere d'arte digitali e animazione) o che sono state digitalizzate in modo da garantirne la conservazione (testi, immagini, video, registrazioni).

L'Anno europeo appartiene a tutti, affinché ognuno possa sperimentare, apprezzare e godere del patrimonio culturale. Ogni Stato membro ha nominato un coordinatore nazionale per attuare l'Anno e coordinare gli eventi e i progetti a livello locale, regionale e nazionale.

Notizie dall'UNPLI — Ferra

Carlino Fabbri ha presentato le dimissioni dal suo ruolo di vicepresidente Unpli Ferrara al 31 dicembre 2017. Una scelta dovuta a esigenze

personali e che lascia il posto al comacchiese Roberto Farinelli.

"Ci tengo a sottolineare" dice Fabbri "che il periodo trascorso in Unpli prima come consigliere, poi come vicepresidente è stato per me di grande soddisfazione e ringrazio tutti i collaboratori, il presidente regionale Ferrari e naturalmente l'attuale segretario generale Unpli ER Enzo Barboni, per l'altruismo e l'esperienza messa a disposizione di tutti". Lavorare volontariamente per far conoscere realtà che altrimenti non avrebbero visibilità rimane per Carlino un compito

importante e si appresterà comunque a dare il proprio contributo nel suo paese di Bondeno, magari in occasione del prossimo Palio previsto

per l'estate prossima: un'organizzazione ancora da definire dei dettagli, ma che dovrebbe riportare la tanto cara manifestazione in piazza, sotto la guida del presidente Federico Carboni. "Mi auguro" conclude Fabbri "che i giovani vengano sempre più gratificati e possano ambire a trovare più spazio all'interno delle Pro Loco, che sappiamo muovere circa 1'1% del PIL". I termini cardini di ogni Pro loco, che Fabbri ci ricorda essere promuovere, valorizzare e animare, siano pertanto la spinta per tutti a collaborare dentro e fuori il proprio territorio.

Ferrara di Alberto Lazzarini

Per la Spal non ci sono alternative

Un girone di ritorno da leoni

La squadra si sta intanto rinforzando

Stendiamo queste note nel bel mezzo della campagna acquisti di riparazione, quella da cui la Spal si attende molto per rendere finalmente fluido il suo cammino sulla via della salvezza.

Il girone di andata – e la prima di ritorno – se ne sono andati e la classifica dei biancazzurri è sempre lì, in bilico. E' facile prevedere che ci sarà da combattere fino alla fine ma la Spal ha le caratteristiche giuste – soprattutto il carattere e la coesione di gruppo – per cogliere l'ambito obiettivo della società, degli atleti e della città intera che conta tifosi meravigliosi.

Jasmin Kurtic, centrocampista di esperienza e valore, è stato il primo nuovo acquisto di mister Semplici. E' costato non poco alle casse della società e questo testimonia l'impegno della famiglia Colombarini e la sua ferma volontà di mettere in campo tutto il possibile per rimanere sul palcoscenico del calcio nazionale, quello che conta e che diverte di più. Oltre all'interno sloveno, la dirigenza spallina ha messo a segno altri due colpi interessanti inserendo nella rosa Boukary Dramé esterno sinistro franco-senegalese e Thiago Rangel Cionek difensore polacco. Al momento in cui stendiamo queste note, gli acquisti sono questi, ma il mercato spallino non finirà certamente qui.

In attesa del rafforzamento della squadra, calendario alla mano questo primo scorcio del girone di ritorno non sarà affatto facile e così Antenucci e C . saranno costretti a cercare punti anche (e soprattutto...) Iontano dalle mura amiche a cominciare, alla ripresa, da Udine contro quei bianconeri che

all'andata furono sconfitti al "Mazza" e non destarono una grande impressione, salvo poi riprendersi alla grande soprattutto dopo il cambio della panchina.

Le successive partite casalinghe vedranno di scena clienti difficili e di enorme blasone come l'Inter e il Milan, inframmezzati dalla trasferta in Sardegna. Poi si andrà al "San Paolo" (altro appuntamento "proibitivo") e la volta dopo a Crotone (questa sì determinante). In realtà, l'impossibile non esiste e dunque qualsiasi risultato potrà essere colto. Se comunque questa prima parte di girone si preannuncia...da brividi, quella conclusiva dovrebbe essere più accessibile: bisogna quardare



sempre il bicchiere mezzo pieno. Dando per spacciato (ma matematicamente non è così) il Benevento, tre squadre al momento lottano per il solo posto che vale la salvezza. Altre, più lontane, potrebbero essere risucchiate nella lotta ma possono contare oggi su un tesoretto di 5, 6 o addirittura 7 punti di vantaggio (rispettivamente Cagliari, l'accoppiata Sassuolo-Genoa, e la più lontana Chievo che – pensate – se anziché vincere con la Spal avesse perso, ora conterebbe appena un punto più dei nostri).

Intento, si diceva, la società sta operando con grande attivismo ed efficacia. Sono da mettere a posto almeno due reparti: la difesa e il centrocampo. La difesa ha spesso dimostrato di non essere all'altezza degli avversari, a cominciare dalla Lazio che comunque è forte di suo. Si ha anche l'impressione che il problema non sia solo riferito alle capacità dei singoli ma anche alla complessiva fase difensiva: in sostanza, non tutti aiutano i tre centrali. Dunque occorre gente capace di interpretare al meglio entrambe le fasi. C'è poi da sperare che l'investimento-Borriello...si

riveli tale; anche l'attacco infatti ha bisogno di nuovi apporti.

Si fa largo infine l'ipotesi che Semplici sempre bravo il nostro Mister voglia puntare anche sul modulo a 4 in difesa, così da offrire meno prevedibilità agli avversari. Ma in tal caso si rendono necessari uomini in grado di interpretare convenientemente questo diverso sistema. L'accenno finale non può che riguardare gli arbitri: non sempre giuste sono state le loro decisioni a cominciare da quella - incomprensibile - di Genova con un rigore contro molto "tirato" (o inventato?). E l'espulsione di Felipe a Roma? Sarebbe successa la stessa cosa con una squadra in corsa per lo

Cento

Il tiro con l'arco torna a scuola

A gennaio l'A.S.D. Compagnia Arcieri "Il Guercino" ha concluso la prima parte del progetto "Il tiro con l'arco... a scuola", per l'anno scola-

stico 2017-'18. Questa iniziativa completamente gratuita, è iniziata, lo ricordiamo, tre anni orsono presso l'Istituto I.C. 2 "Giovanni Pascoli" di Corporeno con le classi secondarie di I grado e da due anni si sono aggregate al progetto

anche le cassi secondarie I.C. 4 presenti nello stesso Istituto.

Supportati dalla continua crescita dell'iniziativa e dal buon rapporto creatosi con le Istituzioni Scolastiche con questa disciplina Olimpica, è stato presentato presso l'I.C.1 "Il Guercino" un nuovo progetto: "A scuola... di Arco" creando l'interesse della direzione e degli insegnanti di educazione fisica.

Si realizzerà nel mese di febbraio e sarà ripartito in quattro lezioni di

ore 2 per classe, coinvolgendo tutte le cinque terze e creando di fatto un mini corso di tiro con l'arco, con eventuale sfida finale tra studenti

> maschili e femminili.

torneo coinvolgendo più Istituti Secondari di I grado del Comune di Cento.

Attualmente La Compagnia Arcieri sta allenando regolarmente nove nuovi soci dai 9 ai 16 anni: la ragazza più grande ha già avuto il battesimo delle frecce durante una gara di campionato e appena pronti gli altri ragazzi saranno portati sulla linea di tiro, che gli allenatori sperano siano gli "arieti" che apriranno la strada a tanti altri giovani atleti.



Matilde Neri, sincronetta nazionale

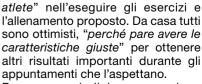
La giovanissima sincronetta bondenese Matilde Neri, nel corso delle selezioni per la Nazionale categoria ragazze a Ostia dello scorso dicembre, si è classificata tra le venti atlete ritenute da giudici e allenatori federali le migliori d'Italia

si sono svolti all'inizio di gennaio a Massarosa (LU): un bel regalo di Natale e un'entrata fiera nel 2018 per Matilde, ma anche per la Polisportiva "Chi gioca alzi la mano", per le allenatrici che la seguono, Francesca Crisci e Michelle Cavallini, e immaginiamo per la sua famiglia. Mamma Claudia, figura attiva all'interno della Polisportiva e per recente scelta impegnata come entusiasta

insegnante di danza classica, ci

informa che il responso sull'effettivo comportamento in acque massarosesi di Matilde lo scopriremo soltanto a marzo, quando ci saranno le convocazioni per il prossimo Collegiale: "si valuterà la prestazione effettuata a Massarosa a inizio

anno insieme
ai risultati dei
Campionati
Nazionali
Invernali previsti
per febbraio". La
Neri ha ricevuto
i complimenti della
tecnica federale
Burlando, e dice
di essersi sentita
"adeguata, in
linea con le altre



Prosegue quindi la preparazione con i cinque allenamenti settimanali, esercizi in acqua e a secco per migliorare forza e allungamento. In attesa dei prossimi sviluppi di questa speciale danza acquatica da sogno.



Ju Jitsu

Stage nazionale - MSP settore Ju Jitsu

Bologna 8/9 Dicembre 2017

Nelle giornate dell'8 e del 9 Dicembre 2017, a Calederara (BO), si è svolto il primo stage nazionale del MSP settore JJ Italia con la partecipazione di Tomo Borissov (responsabile internazionale della difesa personale), Igor Lanzoni (coordinatore nazionale e rappresentante JJIF), Jacek Wysocki (D.T.Aikido Polonia), Piero Rovigatti (presidente settore MSP Ju Jitsu) ai quali si aggiunge il presidente C S R Ju Jitsu Italia Antonio Benini.

Nell'occasione oltre allo stage tecnico si sono svolti anche i primi esami di qualifica, tecnici e per presidenti di giuria e arbitri.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti, in particolare: Conti Davide, Francesco Barbieri, Luciano Mazzà, Moffa, Anna Di Lillo, Lorenzo Mazzoni, Leprotti e Rosario Bonfissuto per il loro contributo tecnico.



Meeting stage nazionale



Tomo-Igor-Piero stage nazionale dicembre 2017



Stage nazionale 2017



Sofritti Maurizio e figli IMBIANCHINI dal 1976

Hai problemi di muffe :



RISOLVILI CON NOI!

- → RISANAMENTO MUFFE E QUANT'ALTRO CON SOLUZIONI INNOVATIVE E GARANZIE SUI LAVORI
- → PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- → ANCHE CON RATE "SU MISURA"





- Trattamenti antimuffa Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)
- Lavorazione con piattaforme aeree Cappotti (Termici e acustici) Segnaletica Stradale

Per info:

MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

Bentornato Giro

È con grande gioia che L'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia è lieta di salutare il ritorno del Giro a Ferrara.

A distanza di otto anni, Ferrara è di nuovo sede di partenza di una tappa del Giro d'Italia. Per la precisione la tredicesima dell'edizione numero 101 della corsa rosa. La partenza è prevista nell'elegante salotto rinascimentale di Piazza Castello venerdì 18 maggio 2018, con arrivo a Nervesa della Battaglia (Treviso), luogo simbolo

della Grande Guerra, e nota per la "Battaglia del Solstizio", dopo 180 chilometri quasi completamente pianeggianti, se si escludono gli ultimi km del circuito finale della salita del Montello, in un percorso multicolore che con il suo passaggio accarezzerà la rigogliosa natura, disposta in generosi filari di viti,dorate spighe di grano e infiniti campi di mais, come in una pregiata pellicola di film d'autore.

Il Giro 2018 è veramente un'edizione speciale, che per le sue particolarità



Foto podio Giro d'Italia 2010 vinto da Ivan Basso su David Arrojo e terzo Vincenzo Nibali

sarà destinato ad entrare negli annali sportivi: l'inedita partenza da Gerusalemme. In assoluto, per un Grande Giro a tappe, la prima partenza fuori dai confini dell'Europa. La corsa prenderà il via il 4 maggio e si concluderà dopo 3.546 chilometri e ben ventuno tappe, il 27 maggio a Roma. Incredibilmente suggestivo il percorso del circuito di 12 km circa che si svolgerà nella capitale. Lo stesso sarà ripetuto dagli atleti una decina di volte, con passaggio per i Fori Imperiali-Terme

di Caracalla- Colosseo. luoghi incantevoli impregnati di un'atmosfera unica, dove l'intreccio tra sport e cultura farà vibrare le corde dell'anima degli appassionati sportivi e non solo.

Alla competizione parteciperanno 176 corridori per un totale di 22 squadre. Non mancheranno i grandi del panorama internazionale quali l'ultimo vincitore del Giro, l'olandese Tom Dumoulin, il giovane talento sardo Fabio Aru, già

vincitore di una Vuelta e il fortissimo corridore Chris Froome, nato in kenia ma di passaporto inglese, plurivincitore di grandi giri a tappe (Quattro Tour de France e una Vuelta a España). Per Froome l'obiettivo è di entrare nella leggenda del ciclismo: conquistare la doppietta Giro-Tour nello stesso anno, diventando così il primo corridore a riuscirci nel nuovo millennio, due decadi esatte dopo l'indimenticato "Pirata", Marco Pantani.

Purtroppo è di questi giorni la notizia

della mancata partecipazione dello "squalo di Messina", Vincenzo Nibali. Il messinese ha ufficializzato la sua rinuncia dichiarando di voler puntare tutto su Tour de France e

Tornando a Ferrara, "città delle biciclette", va ricordato che proprio quest'anno l'Amministrazione Comunale, dopo quasi 28 anni di abbandono, ha riportato ai vecchi fasti il motovelodromo cittadino "Fausto Coppi", anello di cemento di fama Europea, teatro di grandi scontri sportivi in gare di velocità pura, tra questi basti citare Maspes e Gaiardoni, per concludere con le sfide nell'inseguimento individuale tra Saronni e Moser nei primi anni Ottanta.

Quindi possiamo comprovare che il ritorno del Giro nel 2018 a Ferrara sarà la classica ciliegia sulla torta per un favoloso anno all'insegna dello Sport ad alto livello.

Ora non ci resta che aspettare maggio e augurarsi che la città estense porti ancora una volta fortuna ai colori azzurri, come nel 2010, quando a salire sul gradino più alto del podio fu Ivan Basso.

Ma come sempre... vinca il migliore

Ferrara

biglietto per Tokio noa Slalom:

5 atleti di età compresa tra i 17 e i 18 anni si stanno impegnando per raggiungere e superare le selezioni olimpiche in programma in Spagna a La Seu D'Urgell in occasione dei campionati mondiali del 2019. Per tutti un unico sogno: quello di vivere l'emozione olimpica rappresentando l'Italia ai giochi Olimpici di Tokyo

Francesca Malaguti, Elena Borghi, Marta Bertoncelli, Marcello Semenza, Nicholas Bini fanno parte del Canoa Club Ferrara, che negli ultimi anni ha scalato le classifiche della Federazione Italiana Canoa Kayak e in questi ultimi due anni è stata rispettivamente 2° e 1°

società di canoa slalom d'Italia e si stanno costantemente allenando con non poche difficoltà. La canoa slalom è uno sport agonistico d'acqua mossa, lo scopo della Gara di Slalom è completare, senza errori e nel più breve tempo possibile, un percorso tracciato su acque vive con passaggi obbligati e contrassegnati da porte. E per una questione logistica di acqua "mossa" nella nostra zona non se ne parla proprio! La placida e tranquilla pianura Ferrarese non ne offre e proprio per questo gli atleti ferraresi sono costretti a continue trasferte e ad un sempre più grande impegno economico che grava sulla società

sportiva e soprattutto sulle famiglie, oltre per l'acquisto di attrezzatura personale.

II progetto BIGLIETTO PER TOKYO - DIVENTARE GRANDI ATTRAVERSO LO SPORT è nato con l'intento di raccogliere i fondi necessari al fine di sostenere questi atleti di grande valore in modo da arrivare adequatamente

preparati alla selezione Olimpica. IBAN: 17I0707213001061000174967 Per informazioni Tel. 0532 764340



www.canoaclubferrara.it/il-club/ progetti/6-un-biglietto-per-tokyo Mail: canoaclub.fe@gmail.com

AGRILINEA

Prodotti per l'AGRICOLTURA ORTO - GIARDINO - ANIMALI

ய Husqvarna® NUOVO PUNTO VENDITA CON ASSISTENZA

CARBONELLA, PELLETS, LEGNA E TRONCHETTI

Via Bondenese 135/1 - Buonacompra di Cento (FE) Tel. 051 6842552 www.agrilinea.com • agrilinea@gmail.com

Sport invernali

Escursioni e Ciaspolate 2018

Club Alpino Italiano Sezione di Ferrara

SABATO 27 GENNAIO

Ciaspolata serale al Passo Rolle Apertura iscrizioni: martedì 9 gen-

naio 2018

Direttori: Claudio Simoni, Daniele

Guzzinati

Difficoltà: EAI - WT1 Escursione facile con racchette

Dislivello: 521 m in salita, 200 m in

discesa

Lunghezza: circa 8,5 Km Durata escursione: circa 6 h (pause

escluse) Partenza: ore 10.30

Rientro: ore 0.30 circa

Apertura iscrizioni: martedì 9 gennaio

Partenza: ore 6.00 Rientro: ore 20 circa Apertura iscrizioni: martedì 30 gennaio

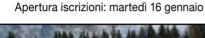
DOMENICA 11 FEBBRAIO Monte Cantiere: alla scoperta della natura che riposa

Direttori: Laura Piva, Elisa Rovatti, Francesco Galli Difficoltà: EAI - WT1

Escursione facile con racchette Dislivello: 450 m in salita, 350 m in discesa

Lunghezza: circa 6 Km Durata: circa 5 h (pause escluse) Partenza: ore 6.00

Rientro: ore 20 circa





DOMENICA 21 GENNAIO

Ciaspolata in Appennino
EAI=escursione
in ambiente innevato
dir. Roberto Zucchini
Luciano Manservisi

DOMENICA 6 MAGGIO

Da Tremalzo a Pregasina (Alto Garda) E

dir. Gianni Bandiera Antonio Fabbri



DOMENICA 14 GENNAIO Nell'Appennino Parmense per

scoprire il "Groppo del Vescovo"
Direttori: Daniele Guzzinati con
l'Alpinismo Giovanile
Difficoltà: EAI - WT1
Escursione facile con racchette
Dislivello: 200 m in salita, 400 m in
discesa

Lunghezza: circa 10 Km Durata escursione: circa 5h (pause escluse)

Partenza: ore 6.00 Rientro: ore 20 circa

Apertura iscrizioni: martedì 19 dicembre 2017

DOMENICA 25 FEBBRAIO Traversata da Fedare (Giau) ai Piani di Falzarego

Direttori: Gabriele Villa, Alessandro Zerbini Diffi coltà: EAI - WT1

Escursione facile con racchette
Dislivello: 180 m in salita, 400 m in discesa

DOMENICA 4 MARZO

"Ice-Snow" Appennino Settentrionale Organizzazione: Scuola di Alpinismo "A. Montanari" Sarà l'occasione, per i Soci che hanno poca dimestichezza con piccozza, ramponi ed ARTVA, per prendere confidenza con queste attrezzature tipicamente alpinistiche, che, soprattutto negli ultimi inverni, stanno diventando dispositivi di sicurezza sempre più impiegati anche in escursionismo.

DOMENICA 11 MARZO Fino in FONDO...

sugli sci a passo Coe

Direttori: Maria Paola Padovani, Beatrice Bonilauri, Giacomo Roversi, Antonio Fogli

Partenza: ore 6.30 Rientro: ore 20 circa Apertura iscrizioni: martedì 13 febbraio

Per info: www.caiferrara.it

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Dosso di Costalta - Val dei Mocheni EAI dir Gianni Bandiera

dir. Gianni Bandiera Tarcisio Ardizzoni

DOMENICA 4 MARZO

Ciaspolata in val Sugana rif. Erterle EAI dir. Gianni Bandiera

Tarcisio Ardizzoni

DOMENICA 18 MARZO

Nagià Grom - Vallagarina E dir. Gianni Bandiera Roberto Zucchini

DOMENICA 8 APRILE

Col del Gallo – Cismon del Grappa F

> dir. Gianni Bandiera Mara Montanari

DOMENICA 27 MAGGIO

Dal Corno alle Scale al Cimone Appennino Bolognese-Modenese EE

dir. Luciano Manservis Roberto Zucchini

DOMENICA 10 GIUGNO

Monte Priaforà Gruppo del Novegno

dir. Giovanni Preghiera Giuliano Gallerani

DOMENICA 24 GIUGNO

Giro dei 5 laghi – Adamello E

dir. Tiziana Marchi - Milena Borghi

SABATO 14 E DOMENICA 15 LUGLIO

Traversata del Brenta EE

dir. Antonio Fabbri - Milena Borghi

Per info: www.caicento.it





BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71 Tel. 0532/893175 www.farmaciabenea.it info@farmaciabenea.it



L'arte della giocoleria Intervista ad Anna Munerati

La giocoleria è quell'arte sorprendente di saper maneggiare con destrezza uno o più oggetti, lanciandoli in aria o facendoli scivolare con equilibrio sul corpo. Ci abbiamo provato tutti, almeno una volta, prima di mangiarli. a far roteare 3 mandarini canticchiando la nota marcia dell'Ingresso dei Gladiatori di Julius Fucik... con risultati non spettacolari, ma di chiaro divertimento. Gli oggetti più diffusi per tali manipolazioni sono le palline, i cerchi, le clave e il diabolo, quella specie di clessidra che viene lanciata con l'ausilio di un cordino legato a due bacchette.

Munerati, una giovane studentessa di Bondeno che da qualche tempo si dedica alla giocoleria, l'arte che sta diventando per lei una grande passione.

Ne parliamo con Anna

"Ho iniziato quand'ero in prima liceo - ora Anna frequenta il secondo anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Ferrara -; mia mamma che era anche la mia prof di educazione fisica ha fatto una lezione sulla giocoleria, con esercizi via via più difficili: con una e due palline si arrivava a provare la 'cascata a 3 palline' che è il trick [= figura eseguita] più semplice... mi sono intestardita e l'ho imparato in una settimana circa". Ci spiega che si comincia sempre dallo studio della manipolazione delle palline, in quanto base di tutto l'apprendimento "ma non tutte le palline sono uguali: io ho iniziato con un tipo per niente adatto, perché erano molto leggere e rimbalzavano troppo; poi sono passata a quelle da tennis; a quelle colorate con i semi dentro e alla fine ho comprato due tipi di palline professionali, perché a seconda delle caratteristiche posso fare cose diverse. Tutto questo lo scoprivo man mano che le usavo".



Foto di Isabella Guerzoni

Anna ha imparato progressivamente nuove tecniche, dapprima visionando qualche tutorial online poi, aumentando di livello, confrontandosi con giocolieri di tutto il mondo, osservando le loro performance per trarne spunto. Oggi dedica circa un'ora all'allenamento quotidiano, avendo raggiunto anche "la svolta" di saper raccogliere le palline con i piedi: "sembra una cosa superflua ma chinarsi per raccogliere le palline ogni volta fa venire un gran mal di schiena"!

Alla domanda su quali siano gli attrezzi prediletti, la Munerati risponde di preferire "ancora le palline, perché sono le uniche che mi permettono di giocolare in casa e spesso non ho tempo di andare in giardino o in un campo da squash e allenarmi per ore. Per tirare qualche pallina c'è sempre tempo, tipo nelle pause studio o prima di andare in doccia". Giudica invece le clave come i più ardui "perché vanno prese dalla parte giusta ed è difficile calibrare il lancio in modo che arrivi come voglio. Per questo motivo



ogni tiro diverso da quelli standard è molto difficile. E poi fanno molto male, quindi le uso poco! Tutte le volte che calibro male il tiro mi creo dolori alla mano, alle dita, al naso, spesso alle clavicole e una volta una clava cadendo mi ha strappato un

Anna si dedica a questo hobby "per l'emozione e l'adrenalina che mi pervadono quando riesco a fare i trick. 'Sbagliando si impara': non c'è frase più adatta per la giocoleria; a ogni pallina caduta il cervello impara qualcosa: capisce quanto tempo ha, dove deve mandare il braccio per prenderla e aggiusta il tiro. E il fatto di capire cosa sbaglio e come posso migliorare mi spinge a riprovare, perché so che la prossima volta verrà meglio, che questa è quella buona. Poi quando il mio corpo riesce a fare quello che il cervello ali ordinava da infiniti tentativi è bellissimo, in quel momento mi sento regina del mondo!". Si può ben

capire la sensazione, se si considera inoltre, come ci informa Anna, che "non c'è una distinzione netta tra 'saper fare un trick' e 'non saperlo fare': da quando inizia a riuscire le prime volte bisogna aumentare il numero di palleggi il più possibile e di solito si dice che si ha un trick 'solido' sopra i cento palleggi".

A proposito del lavoro del cervello durante la giocoleria, uno studio pubblicato sulla rivista Nature Neuroscience (1) ha dimostrato che improvvisarsi giocolieri fa sviluppare le interconnessioni tra aree neurali, cioè la materia bianca, che servono per far comunicare tra loro diverse aree del cervello.

Lo svilupparsi di questi binari di collegamento renderebbe più veloce il passaggio dei messaggi nervosi tra neuroni, di conseguenza più abili i gesti degli apprendisti giocolieri. Un altro modo insomma per potenziare il proprio cervello.

Siamo certi che la determinata Anna continuerà ad affinare la sua destrezza, magari aggiungendo qualche performance mentre si dedica all'altra sua più grande passione: quella per la vela, "anzi precisamente per il catamarano: perché è un mix di equilibrio. velocità, natura e famiglia visto che faccio equipaggio con mio papà".

1 Rif. Training induces changes in white-matter architecture in «Nature Neuroscience» 12, 1370-1371 (11 October 2009) - Jan Scholz, Miriam C Klein, Timothy E J Behrens, Heidi Johansen-Berg.



Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062 www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com



RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO **EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO**



IDRAULICA PEDARZANI PAOLO

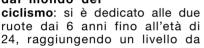
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO PANNELLI SOLARI

Bondeno

Daniele Angelini: dal ciclismo alla corsa, sempre più veloce.

Classe 1989, Daniele Angelini, pizzaiolo originario di Poggio Renatico, sta ottenendo ottimi risultati nell'ambito dell'atletica. Il presidente dell'ASD Atletica

Bondeno, presso cui il giovane è attualmente portabandiera, dimostra effettiva soddisfazione per aver introdotto Daniele nel gruppo, intravedendo - come fa sempre con tutti gli atleti - le doti che lo caratterizzano e nutrendo rosee aspettative. Caratteristica di Angelini, che è entrato a far parte dell'associazione sportiva nel 2014. è la sua provenienza dal mondo del



semiprofessionista. "Per mancanza di stimoli però nel 2013" spiega l'atleta "ho voluto smettere". Una nuova spinta l'ha ricevuta dal compaesano Andrea Zapparoli, già

inserito nell'Atletica Bondeno, avvicinandosi insieme a lui con maggiore assiduità alla corsa e riscoprendola anche grazie all'attuale allenatore Mauro Martinozzi che lo istruisce verso il miglioramento di tecnica e velocità

"Ho cominciato ad allenarmi a poco a poco, accusando inizialmente qualche imprevisto, come i problemi alle tibie (la muscolatura nel ciclismo viene stimolata diversamente), ma



Le prestazioni migliori registrate nel 2017 vanno dalla competizione ferrarese ViviCittà, poi il Giro delle Mura, la Spring Run, la corsa su strada al Lido di Volano, la Diecimiglia, il Trofeo Città di Ferrara... a Verona poi un ottimo 4º posto e primo degli atleti non africani

alla Cangrande International Half Marathon, nella quale ha migliorato nettamente il suo PB sulla distanza con 1h09'38". Risultato che si è modificato ulteriormente il mese successivo in occasione della Maratonina della Città Murata, a Cittadella: 5° assoluto (2° italiano al traguardo e 4° di categoria) ha percorso i 21,097 km abbattendo il precedente record personale con 1h08'18". Una scalata evidente anche nella classifica generale degli atleti della Federazione.

Daniele vive questa disciplina con maggiore tranquillità rispetto al ciclismo; può essere un hobby al quale dedicarsi per puro piacere. Un piacere che lo solletica al raggiungimento di sempre nuovi traguardi, visto che tra gli obiettivi del 2018 c'è quello di partecipare alle competizioni del Triathlon, già sperimentato nei mesi estivi a Sasso Marconi e al Lago di Brasimone. Naturalmente la disciplina da migliorare è il nuoto.

Rimaniamo in attesa di conoscere i risultati delle prossime gare, mentre il presidente Vassalli si augura che Angelini cominci a buttarsi anche a correre in pista.

Ferrara è leader a Modena

tra gare soddisfacenti e vittorie via

via sempre più frequenti ho comin-

ciato a capire che avrei potuto

Nel top10 juniores arrivano 2 ori, 1 argento e 3 bronzi.

Grande successo per i giovani boccisti ferraresi nella tappa 2 del Top10 Emilia Romagna, circuito di gare giovanili di bocce valide per l'accesso alle fasi interregionali e

(La Fontana) al secondo posto, oltre a Kacper Rolfini (La Ferrarese) e Giovanni Scabellone (La Fontana) al terzo. Tra gli under15, in un'insolita tappa che ha visto assenze di alcuni



Angelini quarto alla

Cangrande International Half Marathon di Verona

ai campionati italiani. A Modena, sulle corsie del centro tecnico regionale, hanno partecipato 58 atleti da tutta la regione, con Ferrara che vantava il maggior numero di iscritti come ormai accade da tempo. Oltre alla quantità, i ferraresi hanno messo in mostra qualità sempre più evidenti in particolare tra gli under12, dove alle spalle del bolognese di origine marocchina, Yassir Moubtassim, si sono piazzati gli ottimi Francesco Pirone

tra i migliori atleti della regione, è spuntata la grinta di Federico Zunelli (La Ferrarese), che ha centrato l'accesso alle semifinali per poi arrendersi alla qualità di Francesco Pellegrino (Felinese RE), a sua volta sconfitto dal vicecampione italiano Alex Incerti (Bentivoglio RE). Nulla da fare per gli under18 dell'Argentana, categoria in cui bolognesi e modenesi impongono da tempo una tecnica troppo alta per gli estensi. Ottima La Fontana anche

nella gara di tiri al pallino, gioco che apre il pomeriggio delle finali: doppietta con Antonio Scabellone primo tra gli under15 con un ottimo 4/4, che ha la meglio sul suo compagno Valentin Dascalu (3/4). Negli under12 vince Alessandro Passarini su Fallou Fall (Italia Nuova). Si sono svolte anche partite non competitive con una poule da 4 atleti con Matteo Passarini (La Fontana) che è risultato vincitore e con Francesco Rossi (La Ferrarese) al secondo posto. Anche le classifiche generali sorridono agli estensi: Zunelli entra tra i primi 4 negli under15, dove dovrà difendersi dal rientro di alcuni "top player", mentre Giovanni Scabellone scavalca tutti e, di misura, guida la classifica degli under12. La prossima tappa del circuito giovanile si svolgerà a Soliera il prossimo 18 febbraio.

Attività senior: si è concluso il primo turno del campionato italiano a squadre. La Rinascente 1 ha battuto l'Argentana e ora affronterà La Ferrarese che ha superato la Bondenese. La Porottese ha battuto Rinascente 2 e ora se la vedrà con La Fontana che aveva partita vinta per sorteggio. In seconda categoria la Rinascente ha battuto la Bondenese e ora affronterà Porotto, mentre la Centese ha battuto La Fontana e affronterà La Ferrarese. Il secondo turno terminerà il prossimo

Bondeno

Matilde Basket Bondeno Proseguono gli allenamenti

Una buona notizia per gli appassionati di basket bondenesi. Dopo un incontro tenutosi all'inizio dell'anno dove i preamboli non erano dei migliori, lo scioglimento era concreto a causa di un gruppo non adeguato per questioni numeriche c'è stata invece un'inversione di marcia, soprattutto grazie a Riccardo Messini, aiutato da Luigi Orazzo, entrambi giovani, di soli 21 anni alla loro prima esperienza ma con le idee molto chiare e decisi a continuare l'avventura.



Gli allenamenti, quindi, della Matilde Basket Under 16 continueranno il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 presso la Palestra di via Manzoni fino alla fine di giugno, senza partecipare a nessun campionato, per non perdere le basi per il prossimo anno dove si lavorerà concretamente per rendere possibile di nuovo l'ingresso nel campionato provinciale.

Per info: 349 172 7496 Riccardo

Finale Emilia

di M. B.

Bondeno

HIM R

Nuove soddisfazioni per

Eleonora Goldoni

Il 2018 parte alla grande per la calciatrice finalese Eleonora Goldoni che il 20 gennaio giocherà allo stadio Orange Vélodrome di Marsiglia, indossando la maglia azzurra. Eleonora Goldoni, classe '96, all'età di sette anni inizia a giocare a calcio

con il Finale, società sportiva del comune di residenza e raggiunti i limiti di età per poter giocare con categoria maschile, nel 2009 prende al New parte Team Ferrara caratterizzata da una formazione al femminile. Già dalla Serie stagione



categoria; nel 2014 viene convocata nuovamente in Nazionale per giocare le fas preliminari delle qualificazioni per l'Europeo 2015 di categoria. Questioni di studio, però, porteranno Eleonora a trasferirsi negli Stati Uniti entrando a far parte della Tennesse

State University, formazione di calcio universitario femminile in vista del campionato 2015-2016. Recente è la notizia della sua partecipazione ai Nazionali calcio. d i esperienza già vissuta in precedenza ma ora con una maggior maturità: questo

ambito traguardo la porterà in Francia dove avrà luogo un'amichevole. Eleonora, seguita dall'allenatrice Milena Bertolini, si lancerà in una sfida che le metterà di fronte obiettivi e traguardi nuovi. Indubbiamente, la passione e le capacità non le mancano, grazie anche al padre che le ha trasmesso l'amore per questo sport poiché lui stesso è stato giocatore. Si può proprio dire che buon sangue non mente.

La palestra comunale torna operativa

Ebbene sì, la palestra comunale di Bondeno ha riaperto i battenti permettendo così le regolari attività sportive. Un anno fa, si era verificata una rottura di una tubatura dell'impianto antincendio posizionato sotto al parquet; l'impianto è stato immediatamente aggiustato

ma l'acqua che si era depositata ha causato rigonfiamenti al pavimento impedendo il normale utilizzo del campo. Così il Comune ha provveduto con l'intervento di due opere di manutenzione: la prima con l'adeguamento delle linee esterne di condotta, la seconda invece con la levigatura del parquet, questi lavori hanno consegnato alla palestra di via Manzoni un nuovo aspetto. Lo sfortunato evento dello scorso inverno aveva assicurato un risarcimento di 3500 euro che se da una parte non era sufficiente a far fronte alle spese previste, dall'altra ha sicuramente aiutato per intervenire con opere di miglioria per l'intera struttura. Questi lavori rientrano in un



progetto più esteso in cui il Comune si è impegnato nella riqualificazione delle strutture pubbliche, cercando così di andare incontro alle esigenze della comunità e ridurre i possibili disagi. Ora, dopo mesi di ferma attività, si permette il tanto atteso svolgimento di partite di calcetto, basket e pallavolo. Tira un sospiro di sollievo anche il sindaco Fabio Bergamini entusiasta per la buona riuscita dei lavori che fanno parte di una serie di progetti in cantiere previsti con il 2018. Può apparire una notizia di poco rilievo ma tutto ciò che viene messo a disposizione della comunità, affinché questa ne possa usufruire, deve essere motivo di celebrazione.







Ferrara

di G. M.

Ferrara

Krifi Caffè 4 Torri Volley

Intervista a Bristot

È passato metà anno da quando Massimiliano Bristot ha assunto la presidenza della 4 Torri Volley

Ferrara, tempo quindi di un primo bilancio per analizzare i'andamento del team granata.

'Occorre fare dei distinguo tra prima squadra e settore giovanile - precisa il numero uno granata -, sotto il primo aspetto posso dire che l'andamento è

stato altalenante. I ragazzi hanno dimostrato in tante occasioni di essere in possesso di un buon gioco, sconfiggendo avversari più attrezzati di loro, come in occasione del derby vinto con Portomaggiore, dall'altro ha ottenuto risultati negativi spesso inaspettati".

Come se lo spiega?

"La squadra è cambiata molto, soprattutto nel settore nevralgico, con una nuova diagonale alzatoreopposto, quindi era lecito mettere in conto una sorta di rodaggio per affinare i meccanismi. Questo periodo di prova però è stato spesso viziato da infortuni, da quello di Bernard al successivo forfait di Vanini, che hanno complicato il nostro cammino".

Detto questo l'attuale posizione in classifica è in linea con le

non cerchiamo alibi. Sapevamo che

sarebbe stato un anno utile a valutare nuovi assetti, anche societari. Diciamo che, per quanto visto sul campo, avremmo meritato qualche punto in più, ma abbiamo comunque ulteriori margini di crescita. Avevamo come obiettivo quello di disputare

un campionato a ridosso del vertice, vediamo come andranno le cose da qui alla fine, se riusciremo a scalare posizioni di classifica saremo tutti più felici, io per primo".

E per quanto riguarda il settore giovanile?

"Qui il discorso è oltremodo soddisfacente. Abbiamo diversi ragazzi che vengono convocati regolarmente dalle rappresentative regionali, segno che la società continua a investire sui giovani, lavorando con oculatezza. Questa è la nostra risorsa principale, che, al di là degli sponsor più o meno importanti, ci consente di avere un futuro. Da quando sono arrivato alla 4 Torri ho sempre dichiarato che il mio impegno sarebbe andato nella direzione di salvaguardare questo grande patrimonio di esperienze".

aspettative iniziali?

"Sicuramente e chiarisco anche che

Winter Wonderland

Edizione conclusa con successo

Si è chiusa domenica 14 gennaio la quinta edizione di Winter Wonderland Natale in Giostra, il parco di divertimenti al coperto più grande d'Italia, svoltosi durante il periodo natalizio in Fiera a Ferrara

questa edizione: come il Winter Brick, che ha convogliato tantissimi appassionati di mattoncini Lego, e i Pigiamini Pj Masks, protagonisti di una delle serie televisive più amate dai bambini, fino allo speciale



Il bilancio è pienamente positivo: con circa 29.000 presenze (tra spettatori paganti e biglietti omaggio) e un grande successo di pubblico (soprattutto da fuori Ferrara) che ha soddisfatto gli organizzatori della manifestazione, divenuta ormai un punto di riferimento nel panorama dell'entertainment nazionale.

Una conferma della validità nella programmazione artistica sono gli eventi top che hanno fatto davvero il botto: i nuovi idoli dei giovani, gli



youtuber Favij e il gruppo dei Mates hanno regalato sketch e animazione a quasi 4.000 fan che hanno fatto ore di coda per una foto o un autografo con i loro beniamini. E i tanti nuovi eventi pensati per

cenone di Capodanno a chiudere il 2017. L'anno nuovo si è aperto con lo Spal Day, e il torneo di calcio balilla insieme ai giocatori Viviani, Meret e Schiavon, le acrobazie delle Farfalle Estensi e l'arrivo della Befana, che ha regalato ai bimbi calze piene di dolci. Anche la sezione giochi, pienamente operativa già dalla mattina, ha avuto un grande successo: le 2 aree spettacolo, il circo con 2 spettacoli al giorno (mattina/pomeriggio), il baby musical, i 5 giochi a premio, il

truccabimbi, il tutto condito dalla simpatia della mascotte Winterello. Le oltre guaranta attrazioni e giostre (ben 25) hanno tenuto compagnia alle famiglie in tutte le giornate dell'evento, con grandi classici come le montagne russe - per la prima volta a Ferrara - e la Nave dei Pirati dei Caraibi, l'Autoscontro e il Brucomela, il Tagadà e il Castello Incantato, la Piovra, lo Shuttle e lo Space Star, fino alle Gabbie Volanti, al Trenino del Far West e il

Cinema 5D.

L'appuntamento è ora alla prossima edizione di Winter Wonderland, dove i sogni diventano realtà e il divertimento, in totale sicurezza, è assicurato!

Curiosità

Adele Fiocchi ha ballato in diretta al Concerto di Capodanno, trasmesso in oltre novanta paesi del mondo, in coppia con Andrey Teterin

Adele Fiocchi, giovane ballerina ferrarese del Wiener Staatsballet, ha danzato nel tradizionale Neujahrskonzert dal Musikverein di Vienna, diretto in questa edizione 2018 dal maestro Riccardo Muti.

Adele Fiocchi e Andrey Teterin Foto: ORF – Günther Pichlkostner





Agriturismo "La Florida"

A Bondeno la Fattoria didattica dove guardare anche le stelle

Immerso nella campagna eppure vicino al centro di Bondeno, troviamo l'Agriturismo "La Florida", attività ristorativa che propone un menù con piatti radicati nel territorio di primissima qualità e che comprende anche una fattoria didattica, con vari animali da cortile, tra i quali capre, maiali, pecore, cavalli, anatre con attività dedicate non solo alle scuole.

solo alle scuole.

Presso l'agriturismo sono presenti anche un planetario digitale e un osservatorio astronomico, aperti il primo e il terzo sabato di ogni mese. I

percorsi, sia quello naturalistico che quello astronomico, sono una eccezionale opportunità, anche per gli adulti, per avvicinarsi alla conoscenza più approfondita che ciò che ci circonda.

In agosto, mese delle stelle per antonomasia, viene organizzata in collaborazione con il Gruppo Astrofili Discovery la manifestazione **Astrogastro** che unisce

astronomia e gastronomia. Durante l'evento lo staff de "La Florida" si occupa naturalmente di curare la parte gastronomica e il gruppo astrofili quella astronomica, con eventi legati ai fenomeni celesti, ma anche musica dal vivo e tanto divertimento.

Le date per il 2018 saranno il 3, 4, 5 e dal 10 al 15 agosto.

Presso l'Agriturismo, in estate soprattutto, si effettua la vendita diretta dei prodotti agricoli a



km zero; nel periodo invernale è cominciata da quest'anno la proposta delle prime confetture ottenute dai prodotti coltivati in loco (albicocche,

> zucche, mele in particolare). L'agriturismo – per il periodo invernale – è aperto il venerdì sera, il sabato sera e la domenica a mezzogiorno.

> La struttura si presta benissimo a qualsiasi evento: compleanni, cerimonie, matrimoni e altro. Lo staff vi aspetta!

> Visto il periodo carnevalesco che ci si prepara a vivere, "La

Florida" vuole offrirvi la ricetta dei tradizionali *Crostoli* nella versione in cui vengono di solito presentati ai propri ospiti.

Agriturismo La Florida

Via Per Burana, 103 - Bondeno (FE)
Tel. 0532 898244
www.agriturismolaflorida.it
fondoflorida@libero.it
f: Agriturismo la Florida

La Ricetta

Crostoli

Ingredienti:

- gr 400 Farina 2 uova
- 1 cucchiaio di zucchero
- 2 cucchiai di burro 2 cucchiai di Brandy
 - Scorza di limone grattugiato
 - Zucchero a velo per decorare
 - Olio per friggere

Procedimento

Su un piano di lavoro versare la farina, unire lo zucchero, il burro, il brandy e le uova. Cominciare a lavorare l'impasto con le mani.

Una volta ottenuta una massa elastica e omogenea, stenderla con l'aiuto di un matterello, arrivando a un'altezza di 3 mm circa.

Con una rotella tagliapasta dentellata, ricavate dalla sfoglia tanti rettangoli di uguale dimensione. Fare un taglio al centro sempre con la rotella dentellata.

Cuocere i crostoli in olio bollente fino a quando non diventano ben dorati su entrambi i lati.

Recuperarli con una schiumarola e passarli nella carta assorbente per asciugare dall'olio in eccesso.

Spolverizzare i crostoli con abbondante zucchero a velo e servire.















Via XX Settembre 70/B - POGGIO RENATICO (FE)

La Maschera e il Gioco Carnevali d'Arte nel '900 italiano

a Ferrara dal 2 febbraio al 16 marzo 2018

Una sfaccettata esposizione artistica è prevista presso la Sala Mediolanum di Via Saraceno 18/24 per celebrare il Carnevale attraverso le composizioni di plurimi artisti del panorama contemporaneo. Curata dalla sapiente maestria di Lucio Scardino, critico e storico dell'arte, la mostra evoca l'esposizione toscana intitolata 'La maschera e l'artista' (2005, Marina di Pietrasanta) allestita non Iontano da Viareggio per dimostrare la fortuna del tema carnevalesco nell'arte italiana fra le due guerre e subito dopo: "per una curiosa e per noi significativa circostanza" afferma Scardino "l'opera più antica risultava Le maschere (1914) della pittrice ferrarese Adriana Bisi Fabbri". La Maschera e il Gioco richiama nel titolo una commedia grottesca del 1913 di Chiarelli ("La Maschera e il Volto") e vuole abbinare opere di vari artisti del XX secolo dalle tecniche più miste. Approfondiamo, con le parole del critico,

INTANT A FURZA D'CIACAK, E D'RAGINT
L'ASN' E LA COMBADNIE, A BASS PAR PASS
ARIVAVA AL BUNDEN.

Gianni Cestari, Lasagnino arriva a Bondeno (2000), inchiostro su carta-30x20cm. Illustrazione realizzata per la riedizione del testo ottocentesco Viazz ad Lasagnin da Milzana di Francesco Avventi. Lasagnino è una delle rare maschere ferraresi passata dalla letteratura al teatro dei burattini; personaggio stolido, durante il viaggio da Mizzana a Bondeno viene derubato di tutto.

alcune delle opere di autori ferraresi in mostra: Giorgio Cattani, "ha creato una polimaterica composizione, in cui sul rotolo di carta igienica consumata, sovrapposto sulla tela bianca con chiazze, ha disegnato un sarcastico volto d'uomo che vorrebbe farsi beffe della politica, in uno sberleffo rivolto ad un ipotetico interlocutore ricoperto dalla maschera del potere". Claudio Gualandi, illustratore, "recupera il gusto più ludico del Carnevale nella sua spiritosa composizione ambientata dinanzi alla Torre dell'Orologio di piazza San Marco a Venezia". "Il bondenese Alo squarcia [la classica maschera del teatro greco] per far apparire giovani corpi in amore, in



Sergio Bergamo (Portogruaro 1957), Maschera mangiamarionetta (2016), tecnica mista, cm 21x27x20.

un clima di malinconico rimpianto dei permissivi anni Settanta, con sottofondo ideale la canzone 'Pensiero stupendo' sussurrata da Patty Pravo: la tavoletta assembla tecniche diverse, il pennarello rosso per il busto-maschera, quello nero per il titolo, il collage, la pittura verde sul fondo con una linea gialla crettata".

Una visita è d'obbligo per entrare nello spirito carnevalesco del Novecento, ma con il sottofondo

burlesco tipico della Commedia dell'Arte e della simbologia della maschera tradizionale ancora viva.



Emanuele Luzzati (Genova 1921 – 2007), La tenda del teatro (1963), litografia su carta, cm 30x40



Andrea Amaducci e Daniele Cestari, Scunzamnestra, la maschera di Ferrara (Il castello dell'alieno metropolitano) (2015), tecnica mista su carta, cm 50x70.

Opere di: Amaducci, Carlo Andreoli detto Alo, Giorgio Balboni, Sergio Bergamo, Antonio Berti, Carlo Caporale, Ermes Carassiti, Giorgio Cattani, Alessandro Cervellati, Daniele Cestari, Gianni Cestari, Juri Corti, Gianni Favaro, Piero Fornasetti, Silvan Gastone Ghigi detto Silvan, Claudio Gualandi, Emanuele Luzzati, Antenore Magri, Augusto Majani detto Nasica, Gabriele Mattioli detto Poggetto, Lorenzo Montanari, Alessandro Papetti, Sisto Righi, Amleto Sartori, Cleto Tomba, Antonio Torresi, Manifattura Aureliano Toso, Gabriele Turola, Francesco Paolo Velino, Luca Zarattini.







Cento

Galleria d'Arte Moderna "Aroldo Bonzagni"

Marco Pellizzola in mostra

CELESTE. Ha il titolo del colore preferito dall'artista e indica una sospensione di significato tra l'aspetto sensoriale del cielo sereno e la dimensione trascendente della volta notturna, la mostra che Marco Pellizzola presenta presso la Galleria d'Arte Moderna "Aroldo Bonzagni"

di Cento, dal 20 gennaio al 24 febbraio 2018.

"Celeste" indica così una specifica tonalità cromatica, che non imita in realtà la natura ma vuole evocarla in senso più simbolico. Questo colore sarà il filo conduttore di un percorso articolato attraverso il disegno, la pittura, l'instal-

lazione per documentare la ricerca che l'autore ha costantemente approfondito negli ultimi dieci anni. Numerosi riferimenti figurativi al mondo animale e vegetale si accompagnano ad oggetti emblematici, ombre, immagini di viaggio, topografie e richiami onirici, in un linguaggio delicato ed elusivo, che spesso lambisce i territori del romanticismo, dell'ironia, della poesia ermetica, in una riflessione che silenziosamente si rivela autobiografica e intima.

Con quest'ampia personale

Pellizzola parte, infatti, proprio dalla

Foto d'epoca

sua città natale, dove non esponeva da molti anni, per dare inizio a una serie di mostre itineranti che lo porteranno per più di un anno in giro attraverso l'Italia e l'Europa, nei luoghi a cui la sua vita è stata più legata, per ambientare la produzione più recente in diversi contesti

espositivi, dal museo alla galleria, fino agli spazi storici con opere site specific.

Dopo la Galleria d'Arte Moderna il progetto proseguirà all' Antico Arsenale di Amalfi (primavera 2018), all' Eglise Saint-Jacques e al Cimetière du Sud di Tournai, Belgio (autunno 2018), alla Galleria Paolo Tonin Arte Contempo-

ranea di Torino (gennaio 2019).

Concepite come una seguenza di capitoli di un unico racconto, le mostre avranno ciascuna un proprio titolo e un testo critico o poetico che le accompagna, per costruire un diario di esperienze che sarà infine raccolto in un'unica edizione a cura di Manfredi Edizioni.

La prima mostra sarà interpretata da un testo critico di Ada Patrizia Fiorillo e affiancata da un testo poetico di Massimo Scrignòli.

La mostra è aperta il venerdì, sabato, domenica, ore 10.00 -13.00 / 15.30 - 19.30

Ferrara

Incontri alla Biblioteca Ariostea

Il canto degli animali

Si terrà martedì 23 gennaio 2018 ore 17 presso la Biblioteca Ariostea Via delle Scienze, 17 a Ferrara l'incontro - organizzato dall'associazione culturale cittadina "De Humanitate Sanctae Annae" in collaborazione con "Faust Edizioni" cercherà di rivelare in una visione poliedrica i simboli antichi che, nella letteratura e nella musica, accompagnano i misteri della relazione fra gli animali e gli uomini, affratellati da un comune destino. Nel vasto rapporto tra musica e mondo animale, verranno ripercorse alcune tappe significative, a partire dalla funzione onomatopeica in cui la musica mima il verso dell'animale, a una forma mista in cui si aggiunge un insegnamento morale impartito all'uomo, espresso dal testo. Da Camille Saint-Saens, con il suo Carnevale degli animali, a Sergej Prokof'ev, con la fiaba musicale Pierino e il lupo, ogni personaggio della storia è rappresentato da uno di questi strumenti che intervengono nella vicenda con un motivo caratteristico che ne trasfigura musicalmente il carattere. Dopo una breve selezione musicale e letteraria (a cura del Dott.

La formazione di un'umanista: gli anni ferraresi

giovedì 25 gennaio 2018 ore 17 Prima conferenza del ciclo "Genius in abiti femminili: Olimpia Morata" Ciclo di conferenze sulle biografie di donne ferraresi. A cura di Antonella Cagnolati e Sandra Rossetti. Il ciclo di conferenze che verrà proposto annualmente ha l'esplicito scopo di illuminare alcune figure nate e/o vissute a Ferrara che si sono distinte nell'ambito della cultura, lasciando cospicue tracce di sé nell'epoca in cui vissero, per essere tuttavia in seguito dimenticate e talvolta obliate completamente. Per il 2018 si è scelto di dedicare tre conferenze alla figura di Olimpia Fulvia Morata, prodigio di erudizione, le cui vicende giovanili si dipanarono nella Ferrara rinascimentale.

CARNEVALI 2018

Carnevale di Cento 28 gennaio

Carnevale di Cento 04 febbraio

Carnevale di Comacchio 04 febbraio

Carnevale di Pieve di Cento 04 febbraio

Carnevale di San Giovanni in Persiceto 04 febbraio

Carnevale di Ravalle 04 febbraio

Carnevale dei Bambini di Finale Emilia 04 febbraio

Cernevale Rinascimentale **Estense a Ferrara** dall'8 febbraio all'11 febbraio

> Carnevale di Cento 11 febbraio

Carnevale di Comacchio 11 febbraio

Carnevale di Pieve di Cento 11 febbraio

Carnevale di San Giovanni in Persiceto 11 febbraio

Carnevale di Ravalle

11 febbraio

Carnevale dei Bambini di **Finale Emilia** 11 febbraio

Carnevale di Cento 18 febbraio

Carnevale di San Pietro in Casale 19 febbraio

Carnevale di Cento 25 febbraio

Carnevale di San Pietro in Casale 26 febbraio



1956 - Carnevale a Bondeno. Rappresentati Mike Bongiorno e Lando Degoli, il popolarissimo concorrente di "Lascia o raddoppia" diventato famoso per via del "controfagotto" nella trasmissione del 26 novembre 1955.

Camera con vista

di Serenella Dalolio

Col naso all'insù

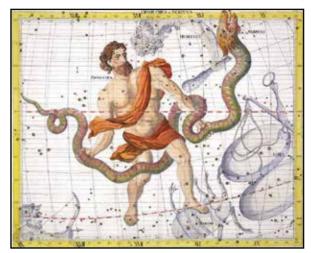
2018 tra astronomia e astrologia

La Luna si è affacciata al nuovo anno appena iniziato in tutta la sua maestosa pienezza. Selene, la chiamavano gli antichi greci, elevandola al rango di Dea eternamente innamorata del pastore Endimione. Selenologia chiamarono

gli scienziati quella branca dell'astronomia che studia la geologia lunare; selenografia la descrizione della sua superficie. Fino al 28 gennaio presso la Pinacoteca di Bondeno (FE) è possibile essere partecipi di un'occasione speciale: la mostra "Ippogrifi e Carte lunari", curata da Rodolfo Calanca attivatore di progetti di comunicazione scientifica, espone mappature di Selene risalenti al XVI e XVII secolo. Per l'intera durata dell'anno l'Associazione Studi Astronomici (ASA) di Stellata di Bondeno

sarà presente sul territorio per le attività di conoscenza e di osservazione della volta celeste. La Luna sarà protagonista di **tre eclissi**, il 31 gennaio, il 15 febbraio e il 27 luglio, di cui soltanto l'ultima parzialmente visibile in Italia. Il pianeta Marte in luglio-agosto si troverà nel punto di massima vicinanza alla Terra, e si presenterà luminosissimo

allineato a Venere Giove e Saturno nella luce del tramonto. Dalla fine di luglio a metà agosto l'appuntamento è con lo sciame meteorico delle Perseidi, le "stelle cadenti" che prendono il nome dalla costellazione di Perseo, dedicata al mitico



eroe greco che astutamente uccise Medusa. Le comete, i corpi celesti dal "cuore" di ghiaccio, avranno la massima visibilità il 29 giugno (cometa Amstrad), il 10 settembre (cometa 218) e il 23 novembre (cometa 388); il 15 dicembre la cometa 46 P/Wirtanen viaggerà alla minima distanza dalla Terra. Dunque un anno con interessanti

eventi astronomici, ma a noi umani cosa accadrà? Citando una poesia di Gianni Rodari, "l'anno nuovo come sarà?/ Bello, brutto o metà e metà?" Claudio Gavioli, presidente ASA, fa presente che da sempre gli uomini hanno cercato

di conoscere il futuro interpretando la posizione degli astri, per stemperare la paura dell'ignoto. Hanno suddiviso la volta celeste in 88 costellazioni con la finalità di costruire una mappa orientativa. Lungo l'eclittica, il transito apparente del sole nel suo moto annuo, gli astrologi hanno considerato 12 costellazioni dello zodiaco, tante quante i mesi dell'anno, ignorando Ofiuco, la costellazione transitante dal 30 novembre al 17 dicembre. "Le stelle sono state raggruppate secondo criteri di fantasia del tutto

arbitrari", sottolinea Gavioli, "Galileo Galilei, che con meno di 30 ingrandimenti vide i 4 satelliti di Giove calcolandone le orbite, si mise egli stesso a fare oroscopi, per soddisfare le dame di corte e per finanziarsi". In altre parole, le medesime conclusioni di Rodari: il 2018 "come ogni anno/ sarà come gli uomini lo faranno".

Ferrara **Ferra**

Apprendisti scienziati

Al **Museo di Storia Naturale** di Via De Pisis 24, con inizio alle 15.30. continuano gli appuntamenti con i laboratori scientifici rivolti a famiglie con bambini dai 5 ai 12 anni. Sabato 27 (per bambini dai 5 ai 7 anni) e domenica 28 gennaio (per bambini dagli 8 ai 12 anni) si terrà il laboratorio: "Natura geometrica" per conoscere la natura attraverso i numeri. È previsto un massimo di 20 persone per pomeriggio al costo di 6 euro per i bambini e 2 euro per gli adulti.



La prenotazione è obbligatoria presso: Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara - Sezione Didattica, via De Pisis 24, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 - Tel. 0532/203381-206297. Per maggiori informazioni: http://storianaturale.comune.

di Serenella Dalolio

Felonica

Curiosità

Sul territorio di Felonica nel Basso Mantovano, a pochi chilomenti dalla provincia di Ferrara una lieta notizia ha rallegrato gli abitanti: poco prima del Santo Natale mamma Clara e papà Emanuele hanno dato l'annuncio della nascita dei gemelli Andrea e Alessia. Parlando con i cittadini locali si è appreso che in altri tempi in loco sono nati numerosi gemelli e con stima quasi perfetta si possono elencare almeno 10 parti gemellari: a partire dal 1928 con la nascita di Tralli Idalia e Albertina; nel 1936 con quella di Boaratti Giuseppe (Bepe) e Marcella (Marcellina); nel 1938 con i gemelli Fratti Vittorio (Toro) e Rosina (Rina); nel 1953 le gemelle Lanzoni Gabriella e Rosa; poi nel 1961 Evangelisti Marco ed Enrico; nel 1977 Vallicelli Simona e Gemma; nella imminenza degli novanta, nel 1993 si hanno ben due parti con gemelli: Bossoli Carlotta e Caterina; poi Cuoghi Lamberto e Rebecca; nel 1999 nascono Passini Giulia ed Eleonora; infine i citati Chierici Alessia e Andrea nel 2017. 14 femmine e 6 maschi, di cui 18 nati nel secolo scorso e 2 nel duemila: chissà quanti ne riserverà il futuro...

Un mese un albero

L'olmo demografiche Un single a caccia di sogni

"Che cosa renda fertili i campi, quando convenga arare la terra e congiungere le viti agli olmi... io comincerò a cantare". Virgilio, nel I secolo a.C., inizia il poema delle Georgiche citando un "matrimonio" della durata di oltre 2.000 anni. La coltivazione della vite "maritata" all'olmo era così diffusa da divenire metafora del legame simbiotico coniugale, così come dell'amore caritatevole. Christoforo Fonseca, dell'ordine di S. Agostino, nei suoi Discorsi per un Sermo-

nario Annuale del 1617, scriveva "l'olmo dà humidità alla vite, acciò la vite dia frutto per ambidue, così il Christiano ha da soccorrere alla necessità del pouero in questa vita; acciò il pouero lo fauorisca nell'altra". Nelle nostre campagne l'olmo è diventato single a partire dagli anni '60. Riccardo Casotti, vicedirettore della Federazione Coldiretti di Ferrara, illustra le motivazioni di questo radicale cambiamento: "Era un tipo di sistema rapportato al lavoro manuale, con un diverso tipo di meccanizzazione. Oggi sono poche

le vigne coltivate per hobby. Laddove la coltura della

vite è per una produzione aziendale, i tralicci artificiali sono posti ogni 2 metri in modo da ottimizzare il raccolto". Agli olmi è rimasta la funzione di frangivento o di limitazione di confine. L'atmosfera campestre stile "albero degli zoccoli" appartiene al passato; a Scortichino, al Fondo Grillenzona, gli olmi che sostenevano il clinto con cui si faceva il vino in famiglia, sono soltanto un ricordo. Eppure qualche olmo ancora si trova, pronto a custodire i sogni degli uomini, dono delle divinità, e a cogliere in

essi un segno di se stessi. Sì, perché nell'antica Grecia l'ulmus era sacro a Morfeo, il dio "modellatore" dei sogni, figlio di Hypnos, dio del sonno e dell'eterno ciclo di nascita e rinascita. Gli olmi nei pressi della camera mortuaria dell'ospedale Borselli rievocano, forse Bondeno casual-

mente, significati depositati in antiche credenze. Possiamo immaginare che i loro rami ci indichino le strade per sognare, ricordando che fu proprio

sotto un olmo che Padre Pio ricevette le stimmate.

Short comuni) ANNO XII - N° 1 GENNAIO 2018 Ferrara di Katia Minarelli

Che tempo fa nel territorio ferrarese?

Quest'anno saranno le scuole che ci diranno l'andamento del 2018!



Bella iniziativa quest'anno del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha pensato di creare un calendario 2018 per gli alunni delle scuole elementari e medie. I ragazzi dovranno segnare ogni giorno (tranne festività e vacanze) che tempo fa nel territorio ferrarese. A fine anno, una volta completato la prima classe di ogni istituto che consegnerà il calendario

completo farà vincere alla propria scuola un pluviometro per misurare la quantità di pioggia caduta, in più tutte le classi parteciperanno all'estrazione di fantastici premi. Sono stati consegnati più di mille calendari nel nostro territorio ferrarese, uno per ogni classe elementare e media, in questo modo il Consorzio di bonifica cerca di fare capire l'importanza dell'acqua e del difficile equilibrio tra acqua e terra, soprattutto in un momento in cui vi sono continui cambiamenti climatici

e fenomeni piovosi estremi.

La bonifica idraulica consiste essenzialmente nella gestione delle acque interne ad un territorio: allontanarla da dove tende a ristagnare e distribuirla dove manca.

Nella Pianura Padana sono state applicate, nei secoli, diverse tecniche di bonifica idraulica, per scolo naturale, per colmata, con

idrovore.



E' evidente che i territori di pianura debbono essere oggetto di continua assistenza idraulica; in particolare questo vale per il territorio della



provincia di Ferrara, che presenta pendenze debolissime e per quasi il 50% è al di sotto del livello del mare per cui è stato dotato di una rete di canali che si sviluppano per oltre 4000 km, con 167 impianti idrovori.

Molte di queste strutture permettono di ripercorrere l'evoluzione dell'architettura in età moderna, un'arte di cui Ferrara è stata in Europa una delle capitali. Per questo il Consorzio ha fatto anche un



calendario dal titolo "Le architetture della bonifica ferrarese", partendo da gennaio in cui troviamo l'architettura rinascimentale con Torre dell'Abate 1569, fino ad arrivare a dicembre in cui troviamo l'attualità come l'impianto idrovoro S. Nicolò 2006 e l'impianto idrovoro ausiliario di S. Antonino 2009. Quasi tutte le strutture sono incluse nel territorio della Convenzione Unesco del Patrimonio Mondiale tutelato e/o nella Rete Natura 2000.

Personaggio

di Luca Ross

Edgardo Gherlinzoni

Edgardo Gherlinzoni – Tenore tratta da www.lavoceantica.it

CALENDARIO 2018

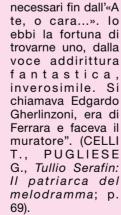
Il tenore Edgardo Gherlinzoni nasce a Stellata il 2 luglio 1876. Della sua gioventù, si tramanda che studiava canto e contempora-

neamente lavorava come muratore. Mosse i primi passi, in senso strettamente artistico, in una compagnia di operette; gli scarsi compensi, però, lo convinsero a tornare all'antico mestiere. Non solo dolori all'interno del mondo dell'operetta: qui ebbe modo di conoscere la moglie Fanny. Mai abbandonò gli studi, nonostante le alterne fortune economiche. Deter-

minante fu l'incontro con il giovane Tullio Serafin che lo convinse a dedicarsi con impegno e abnegazione alla preparazione de "I Puritani", opera che caratterizzò l'intera sua carriera. Un ruolo, quello di tenore all'interno del dramma romantico di Vincenzo Bellini, che lo portò a cantare al "Teatro Real" di Madrid nel lontano 1908.

Così ricorda, il maestro di

Rottanova di Cavarzere, la sua estenuante ricerca e la spossatezza "... per la difficoltà di trovare un tenore in possesso dei «sovracuti»,



Si ritirò, dieci anni dopo il debutto in terra iberica, continuando a dare

occasionali concerti a Bologna. Scomparve, il 15 novembre 1961, caduto nell'oblio e mortificato dalle più miserande ristrettezze economiche. Riposano, le sue spoglie, al Famedio degli uomini illustri presso il cimitero della Certosa di Ferrara. Bibliografia:

CELLI Teodoro, PUGLIESE Giuseppe, *Tullio Serafin: Il patriarca del melodramma*, Corbo e Fiore Editori, Venezia 1985. Eventi

Unijunior Ferrara

Al via la 9° edizione

La 9° edizione di Unijunior Ferrara aprirà le porte sabato 27 gennaio. Tante lezioni e laboratori per un programma ricco e coinvolgente. Le iscrizioni sono aperte e possibile sul sito dell'evento. I ragazzi adorano l'idea di entrare in un'aula universitaria, perché la sentono come un luogo tipicamente collegato al mondo degli adulti. Possono finalmente ripercorrere le orme dei grandi e questo pensiero li aiuta a responsabilizzarsi, li esalta ed affascina. I loro occhi si affacciano su di un mondo molto serio. Un universo finora inesplorato che, in occasione di Unijunior, apre le sue porte ed accoglie i ragazzi, svelando i segreti più strani del mondo e dando risposte ai loro mille "perché"! Incontreranno dei veri professori universitari, potranno scegliere liberamente le lezioni da seguire e, al momento dell'iscrizione, riceveranno il loro libretto universitario personale.

27 GENNAIO 2018

- "Dentro e fuori" Laboratorio teatrale sul linguaggio del corpo Età consigliata: 8-11 anni Docente: Daniele Seragnoli e Michalis Traitsis. Ore 15.00
- Cosa ti dicono i sensi: la differenza tra reale e "percepito"
 Età consigliata: 10-14 anni

- Docente: Giorgio Rispoli.
 Ore 15.00
 - "Dentro e fuori" -

Laboratorio teatrale sul linguaggio del corpo Età consigliata: **10-14 anni** – Docente: *Daniele Seragnoli e Michalis Traitsis*. Ore 16.30

- Cosa ti dicono i sensi: la differenza tra reale e "percepito" Età consigliata: 8-11 anni Docente:
 Giorgio Rispoli. Ore 16.30
 10 FEBBRAIO
 - Alla scoperta delle cellule staminali

Età consigliata: **10-14 anni** – Docente: *Monica Borgatti.*Ore 15.00

- Una chimica da masticare:

 i segreti del chewing-gum.

 Perché la gomma è così elastica
- Età consigliata: **8-11 anni** Docente: *Eleonora Polo*. Ore 15.00
- Piove guarda come piove Età consigliata: 8-14 anni – Docente: Giangi Franz. Ore 16.30
- Una chimica da masticare:

 i segreti del chewing-gum.

 Perché la gomma è così elastica
- Età consigliata: 10-14 anni Docente: Eleonora Polo. Ore 16.30.

Per le altre date, l'iscrizioni e il regolamento visitate la pagina https://www.unijunior.it/ferrara/

Green Economy

di Serenella Dalolio

Casa dolce casa

Soluzioni per una cultura della sostenibilità

La "Settimana della bioarchitettura e della domotica", tenutasi in dicembre in forma itinerante nella Provincia di Modena, ha presentato una carrellata di "buone pratiche" per la progettazione e la "riguali-

ficazione sostenibile e intelligente". Quello della sostenibilità, ricorda Pietro Maria Davoli, Centro Ricerche Architettura Energia Università di Ferrara, è un concetto trasmesso dall'ambito forestale quando ci si rese conto della necessità di porre un limite allo sfruttamento dell'ambiente. Conferenza Dalla ONU di Stoccolma del 1972, passando per il Programma d'Azione Agenda 21 del 1992,

fino a giungere al Protocollo di Kioto in vigore dal 2005, l'obiettivo a livello internazionale è la protezione del pianeta per gli abitanti del presente e per le generazioni del futuro. Ciò che s'intende generare è una spirale virtuosa, con una riduzione del consumo energetico. Per quanto riguarda l'edilizia, la Direttiva Europea del 2010 stabilisce che le nuove costruzioni debbano essere a "energia quasi zero", cioè energicamente autosufficienti, a partire da gennaio 2019 per gli stabili pubblici e da gennaio 2020 per quelli privati. Il "parco edifici" già esistente in Italia richiede elevati interventi di



retrofit, ovvero di adeguamento dell'efficienza energetica. Ambrogio Keoma, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara - Centro Operativo di Ferrara, sottolinea che "adeguare un edificio significa trasformarlo. Se l'immobile ha una valenza culturale è più complesso valutare l'impatto. Nel restauro si preferisce parlare di miglioramento, valutando il

punto di efficacia energetica adatto per quell'edificio antico. Un esempio è Palazzo Tassoni a Ferrara". Gianpaolo Di Giovanni, Dipartimento di Fisica Tecnica

Politecnico di Milano, si sofferma sugli edifici ad uso abitativo, ricordando che oggi si parla di sistema edificio-impianto, superando l'idea di lavorare sull'uno o sull'altro. "Intervenire su edifici/impianti è indispensabile anche come lungimiranza economica: se non investo sulla casa, probabilmente spendo per altro. Si possono porre in atto piccoli accorgimenti, ma la vera questione è sull'involucro che

fino agli anni '70 era molto disperdente". Fa riflettere il dato che l'80% degli interventi di natura energetica, realizzati con sovvenzioni dello Stato, riguardi la sostituzione degli infissi. "Se si procedesse a una valutazione costo-guadagno energetico" conclude Di Giovanni, "il risultato sarebbe di una bassa efficacia rispetto a quanto si spenderebbe con la sostituzione dell'impianto termico".

Eventi

Klimahouse 2018

Alla Fiera di Bolzano in scena dal 24 al 27 gennaio prossimi ci sarà "Klimahouse: costruire in chiave ecologica" una fiera a livello nazionale con oltre 460 espositori e con quasi 40.000 visitatori nella passata edizione, che dimostra come nell'edilizia esistano una serie di alter-



native ed economiche tecniche in grado di garantire un consistente risparmio energetico

Quest'anno parteciperà anche l'azienda URSA Italia, che dalla sua "Isola Ursa", tre cupole geodetiche ubicate appena fuori l'ingresso della fiera, presenterà un nuovo prodotto nell'ambito dell'isolamento termico ad alte prestazioni; per farlo essa non punterà solo alla semplice presentazione dello stesso, ma offrirà dei momenti culturali rivolti a giornalisti, studenti e amministratori pubblici sulle problematiche riguardanti i cambiamenti climatici, la crescita della CO2 e l'importanza di aumentare l'efficienza energetica degli edifici.

Botteghe |

di Silvia Accorsi

Arnaldo Botti, barbiere ma non solo

Nato in via Pironi 39 dove c'era il vecchio teatro di Bondeno, Arnaldo Botti a settant'anni ha ripreso in mano l'attività della famiglia composta per la maggior parte di barbieri: Ernesto, il capostipite, Ermes e Silvano, i fratelli si sono dedicati al medesimo mestiere. Un cognome ben noto quindi in tutta la cittadina matildea già dagli anni trenta, quando gli abitanti potevano

farsi fare barba e baffi da suo padre Ernesto che manteneva aperta la bottega con l'aiuto dei figli compreso Arnaldo dopo la sua terza media.

Colpito a morte la sera del 24 aprile 1945 - il ricordo è apposto sul

monumento commemorativo di piazza Gramsci - Ernesto Iasciò un vuoto importante nella famiglia e il negozio fu preso in mano dal fratello maggiore di Arnaldo, Ermes, tifoso della Bondenese e del Bologna che intratteneva i clienti - tra i quali anche il famoso calciatore Giuliano Sarti tra discussioni sportive e battaglie

Il fratello Silvano si era trasferito a Milano, sempre per condurre la professione di barbiere, e Arnaldo, dopo tre anni a Bondeno come aiutante, fu da lui invitato a raggiungerlo per apprendere meglio il mestiere. Dopo circa cinque anni, spesi nella pratica e nella frequentazione della scuola per parrucchieri milanese, Botti cominciò a pregustare l'idea di aprire un proprio negozietto, ma dovette invece partire per espletare il servizio militare nel Meridione.

> Tornato a casa dopo un anno e mezzo, trovando la madre rimasta sola e malata, Arnaldo non se la sentì di ritornare a Milano e si rimboccò le maniche avviandosi inizialmente ad altra professione

> lavorativa: operaio

presso l'azienda Montedison. Nel . 1966, dopo la morte di mamma Ida, sposò Banzi Rosalia da cui ebbe i figli Mara e Marco.

Nel 1967 aprì finalmente la bottega di barbiere in via Vittorio Veneto. Da Iì, si spostò in via Teodoro Bonati davanti al Jolly Bar che poi, in un momento di scarsi affari come barbiere, comprò per dedicarsi alla professione di barista.

Tra varie peripezie e difficoltà, legate

anche alla salute della cara moglie, che lo ha affiancato in più occasioni, nonché alla partenza per i militari del figlio Marco, anche il Jolly Bar viene ceduto per aprire successivamente il Bar Koala (in precedenza una rivendita di acque e vini), in piazza Gramsci, zona in cui si trasferì anche per abitare (precisamente nell'edificio che oggi ospita

il ristorante cinese su viale Pironi). Per agevolare il figlio, riparatore di radio e tv, comprò e aprì per lui un negozio di elettrodomestici. Dopo vari anni tutto fu venduto in favore della Tabaccheria che fu aperta per la prima volta presso il Centro Commerciale Coop "I Salici".

Le esperienze lavorative di Arnaldo



Da sx: la moglie Rosalia e i figli Mara e Marco al bancone del Jolly Bar



Al centro un piccolo Arnaldo in braccio alla madre Ida, sotto di lui il fratello Silvano e al suo fianco il padre Ernesto

Botti proseguirono con sei anni come cassiere e responsabile di un cinema ferrarese e con una breve esperienza di giudice popolare nella penale del tribunale di Ferrara, ma complessivamente si può affermare che abbia speso 20 anni di vita al lavoro di barbiere e altri 20 a quello di barista, dedicandosi all'hobby preferito di calciatore nella Bondenese e offrendosi come donatore di sangue volontario presso l'AVIS per oltre 30 anni.

Forte della sua duttilità e capacità di far fronte alle situazioni più gravose, a oggi Arnaldo Botti si occupa con serenità della sua primigenia attività di barbiere in viale XX settembre, con servizio anche a domicilio.

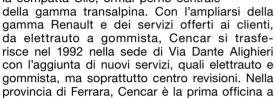
Barbiere Botti

Viale XX Settembre, 14 - Bondeno dal martedì al sabato tel. 320 8425943

A Cento officina autorizzata Renault, Dacia e Opel

Cencar Service

Cencar Service è un'officina meccanica che opera sul territorio centese da oltre quarant'anni, autorizzata Renault, Dacia e Opel, e prima nella provincia di Ferrara ad aprire un Centro Revisioni Autoveicoli. L'attività inizia nel 1974 come officina autorizzata Renault, marchio francese innovativo che, verso l'inizio degli anni '90, conosce un vero e proprio boom di vendite in Italia, proponendo le prime monovolume di varie dimensioni, dalla Twingo all'Espace, e la compatta Clio, ormai perno centrale





ottenere l'autorizzazione ad eseguire le revisioni di auto e, in seguito, motocicli e ciclomotori. Nel 2005 Renault ha già in gamma veicoli di grande diffusione, come la prima monovolume media della storia, la Scenic. L'ampliamento della clientela e la necessità di offrire nuovi servizi concentrati in una sola location rende necessario una nuova sede ampliata. Cencar apre così la sede di Via Europa a Renazzo (FE). In contemporanea, entra a far parte del gruppo Renault il brand Dacia, caratterizzato da vetture a prezzi ultracompetitivi. Da lì a poco Dacia conquisterà estimatori fra chi vuole una seconda vettura a basso prezzo di acquisto e gestione, ma anche fra le aziende (con la gamma Dokker) e chi vuole un SUV funzionale, con Duster. Poco dopo Cencar si arricchisce di un altro marchio prestigioso, la tedesca



Opel, fra i marchi con maggior diffusione in Italia. Con la nuova sede, Cencar offre una gamma completa di servizi al cliente, dalla diagnosi dei veicoli anche a doppia alimentazione, a una flotta di vetture di cortesia a disposizione gratuita dei clienti, passando per il servizio carro attrezzi. I nostri brand oggi coprono il 15% del mercato e si preparano a lanciare nuove soluzioni di mobilità, soprattutto elettrica. Renault ha da tempo lanciato una gamma di veicoli elettrici Z.E. che copre dalle utilitarie ai veicoli commerciali, mentre Opel, già pioniera dell'alimentazione a metano su Zafira, ha già sul mercato Ampera-e, piccolo monovolume elettrico dotato di generatore a benzina a bordo, e grazie alla recente partnership con Peugeot mira ad allargare la gamma con veicoli ibridi o puramente elettrici. La diffusione di questi veicoli rappresenta la prossima sfida per la mobilità in Italia e il nostro prossimo banco di prova come officina meccanica.

Cencar Service

Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE) Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024 E-mail: cencar@hotmail.it



CENTRO REVISIONI AUTO

Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024
E-mail: cencar@hotmail.it

Officina Riparazioni Auto

"IL OUADRIFOGLIO"

autorizzata Alfa Romeo di Cestari Alberto

Via Casumaro/Bondeno, 9/c 41034 CASUMARO di Finale Emilia (MO) Tel. 051 6848506 - Fax 051 3166271 email: alcestari@libero.it

Alfa Romeo (1)



DISTRIBUTORE METANO E BENZINA LAVAGGIO AUTO E MOTO - BAR

Circonvallazione Lambertini POGGIO RENATICO (FE) Tel. 0532-825902 Fax 0532-824042 Cell. 335-7461313 - sarmet@libero.it

www.metanosarmet.it



veicoli commerciali - Tutti i marchi Ricarica impianto Clima - Gommista

FERRARA - Via Paganini, 15
Tel. e Fax 0532 903476 - Cell. 335 368612
autofficinabruni@libero.it







CONCESSIONARIA HONDA FERRARA AUTOFFICINA - RICAMBI AUTO

Diffusione Auto S.r.l.

Via Bèla Bartòk, 2 - Ferrara Tel. 0532 900233 info@diffusioneauto.com - www.diffusioneauto.com

Focus

Gomme invernali: cosa c'è da sapere

Vista la stagione è importante garantirsi una guida

sicura grazie al montaggio di gomme invernali, affidandosi a professioni come la P&P Penus di Finale Emilia. Le gomme invernali sono adatte quando la temperatura è uguale o inferiore a 7 °C oppure su superfici bagnate o ghiacciate. Gli pneumatici



che riportano la dicitura "M+S" (mud and snow = fango e neve) possiedono diverse caratteristiche che li differenziano da altri tipi di pneumatico: infatti una gomma più morbida e termica, ricca di silice, permette di avere una buona tenuta di strada anche a basse temperature grazie al disegno dei tasselli, molto più pronunciati e costituiti da particolari lamelle. Queste lamelle. accumulando neve e poiché l'attrito neve-neve è più forte dell'attrito gomma-neve, riescono ad ancorarsi con maggior facilità al terreno; inoltre i profondi solchi tra i vari tasselli hanno la funzione di drenare una elevata quantità d'acqua. Grazie a queste caratteristiche le gomme invernali offrono migliori prestazioni rispetto a quelle estive poiché con l'asfalto asciutto le frenate risultano meno tempestive e più rischiose e lo pneumatico è più soggetto a usura nelle stagioni calde. Dal 15 novembre 2017 le auto che viaggiano su strade in cui vige l'obbligo dovranno montare pneumatici da neve o, in alternativa, possedere a bordo le catene. Per tutelare noi stessi e gli altri e per non incappare in fastidiose sanzioni, è meglio ricorrere al più presto agli pneumatici invernali.

P&P Pneus Gomme e Service

Via Diliberto, 10/A - Finale Emilia (MO Tel. 0535 760267



Finale Emilia (MO)
Via Diliberto, 10/A
Tel. 0535 760267



a Cento, 8 - POROTTO (FE) Tel. e fax 0532 732325 Cell. 348 8068347 email: autoff.davino@tiscali.it - www.davinoracing.com

RICAMBI E AUTODEMOLIZIONI SOCCORSO STRADALE A CENTO 24 ORE SU 24 - TEL. 334.1234566

CENTO (FE) - Via Modena 28/A Tel. 051/903350 Fax 051/903572 morsellimarco@morselliautodemolizione.it www.morselliautodemolizione.it

Approfondimenti ____

a cura di Alessandro Lazzarini

Lo Sport nel Ventennio

[seconda parte]

Nel corso degli anni '30 lo sport venne sempre più considerato come una forma di disciplina propedeutica alla guerra, tanto da registrarsi un maggiore interesse per le dinamiche proprie dell'agonismo a discapito delle attività a

carattere formativo e ricreativo. Non a caso in quel periodo l'Italia si allineò alla politica espansionista, anche se con ritardo rispetto alle maggiori potenze europee, promuovendo la guerra d'Etiopia e aderendo alla guerra civile spagnola. Il carattere rivoluzionario della concezione fascista dello sport puntava a coinvolgere l'intera popolazione; anche i lavoratori infatti partecipavano agli impegni motori non solo con uno scopo di ordine salutista, ma con l'auspicio di ottenere un contestuale rinforzo nello spirito. Risulta utile comunque riportare le diverse posizioni che si confrontarono, non senza momenti di tensione, all'interno delle organizza-

zioni dell'epoca. L'**Opera Nazionale Balilla** per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù fu la prima istituzione che venne fondata dal Regime, precisamente nel 1926 (l'Ente confluì poi nel 1937 nella **Gioventù Italiana del Littorio**) dimostrando un'impronta di stampo educativo, unita-

mente all'**Opera Nazionale Dopolavoro**. Ricordiamo che II termine balilla si riferiva a un patriota genovese del '700 che incitò alla rivolta la popolazione contro gli occupanti asburgici del capoluogo ligure. Il valore dello sport rimandava in particolare al benessere della persona e al momento socializzante tra i componenti del gruppo. L'agonismo era visto dall'ONB una



prerogativa di pochi eletti, in possesso di spiccate doti naturali; il resto della popolazione si sarebbe dovuta tenere alla larga da eccessi che avrebbero deter-

minato una idea distorta della realtà come il campionismo, il professionismo

esasperato e il divismo. La medesima posizione era condivisa dai **GUF** (**Gruppi Universitari Fascisti**) particolarmente attenti a non fare emergere l'individualismo, concetto pericoloso che avrebbe potuto intaccare lo spirito di Patria. Nell'altro versante il Coni, pur avendo subìto un processo di fascistizzazione, non aveva dimenticato i propri caratteri e le finalità originarie potendo anche contare su influenti sostenitori nel mondo culturale, futuristi *in primis*, nonché sui successori degli **arditi**, attivi fin dalla prima guerra mondiale.

Nel corso degli anni comunque la spinta verso l'agonismo si fece sempre più forte fino all'en-

trata in guerra; il fenomeno non si associò a una scelta di pochi eletti in quanto prevalse un movimento di massa. Secondo la pubblicistica "ufficiosa" furono dodici i milioni di giovani che frequentarono i campi sportivi per praticare le differenti specialità, magari non sempre mossi da una profonda



spinta interiore. Le alte sfere del partito, al fine di coinvolgere maggiormente i giovani alla pratica motoria, imposero anche ai gerarchi di effettuare gli esercizi ginnici obbligatori nel corso delle manifestazioni ufficiali (salto radente al trampolino, percorso di equitazione, prova di nuoto). Con approvazione dello stesso Mussolini, notoriamente in prima fila in campo sportivo.

Ottica

a cura di Stefano Grechi

Un progetto che ridà la luce

GreenVision sostiene il progetto "Ridare la luce", l'iniziativa per aiutare le popolazioni dell'Africa con l'intervento di ottici specializzati e l'invio di occhiali per piccoli e grandi.

Nell'Africa subsahariana milioni di persone perdono la vista a causa di malattie endemiche come l'oncocercosi (la cosiddetta cecità dei fiumi), ma anche comuni come il glaucoma, la cataratta e l'ulcera corneale. I bambini invece sono principalmente affetti da carenza di vitamina A.

Questa emergenza sanitaria colpisce quasi due milioni di persone, molte delle quali non hanno la possibilità di ricorrere alle cure mediche e chirurgiche.

Per questo motivo da 14 anni A.F.Ma.L, un'associazione umanitaria senza fini di lucro impegnata nell'ambito dell'emergenza sanitaria e nello sviluppo di iniziative per la solidarietà internazionale, ha lanciato "Ridare la luce", un progetto che si propone di consentire il recupero della vista di quanti l'hanno persa.

Sottrarre alla cecità migliaia di adulti e soprattutto di ragazzi, consentendo al singolo di non gravare sulla comunità e di tornare a lavorare, significa, per usare le parole di Fra Benedetto Possemato, responsabile A.F.Ma.L per il progetto e capomissione in Ghana, "non solo restituire la vista, ma anche la speranza, la dignità, una vita".

Fino ad ora il progetto ha realizzato un totale di circa 15.000 interventi chirurgici di cataratta ed oltre 75.000 visite ambulatoriali, sono state spedite e utilizzate tonnellate di farmaci, apparecchiature mediche, migliaia di lenti intraoculari ma soprattutto sono stati formati centinaia di medici, paramedici e infermieri locali sulle principali tecniche per curare le malattie degli occhi.

Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto di più di 1.000 volontari (oculisti, ortottisti, ottici, infermieri, insegnanti per non vedenti, tecnici e logisti volontari impegnati sul campo) ma anche grazie ai molti benefattori e partner autorevoli che hanno supportato, con uomini e risorse, le missioni AFMAL. Tra questi anche GreenVision, che sostiene "Ridare la Luce" con l'intervento di ottici specializzati e l'invio di occhiali per piccoli e grandi: portando una montatura usata in uno dei centri ottici GreenVision chiunque può dare la possibilità ad altre persone di tornare a vedere meglio!

STEFANO GRECHI - OTTICO

email: otticapuntodivista@greenvision.it

Novità

È nata l'Associazione Domus

Si è da poco costituita l'Associazione DOMUS Assistenza aps (associazione di promozione sociale) con sede legale a Stellata di Bondeno, che si occupa prevalentemente di assistere persone non

e dintorni. Tra i questi servizi offerti si elencano: igiene personale, assistenza nella somministrazione dei pasti e dei medicinali, prestazioni infermieristiche, fisioterapia, accompagnamento e trasporto di persone



autosufficienti al proprio domicilio. Il gruppo fondatore (nella foto) si propone offrendo servizi con personale italiano qualificato. Domus assistenza è formata da 2 infermieri, 1 fisioterapista e 5 Operatori Socio-Sanitari, alcuni dei quali hanno alle spalle anni di esperienza in Case di Riposo e assistenza domiciliare.

L'Associazione opera nei territori di Bondeno e frazioni, Vigarano, Casumaro, Finale Emilia, Ficarolo non allettate per visite specialistiche, aiuto nell'espletamento di pratiche mediche, assistenza post-operatoria ecc per tutte le persone che non siano in grado di svolgere in autonomia le normali attività primarie.

Per info: telefonare ore pasti ai seguenti numeri: Zona di Bondeno e dintorni: 370-3313627 (Marco Botti – vicepresidente); Zona di Ficarolo e dintorni: 329-2209852

Campagna "Antibiotici. E' un peccato usarli male: efficaci se necessari, dannosi se ne abusi"

CHE LA FORZA SIA CON TE

"Antibiotici. È un peccato usarli male: efficaci se necessari, dannosi se ne abusi". Questo il messaggio della campagna informativa della Regione Emilia-Romagna per favorire un uso corretto e appropriato degli antibiotici.

La campagna fornisce alcune semplici informazioni per un uso corretto degli antibiotici. L'uso eccessivo di antibiotici rende i microbi resistenti e riduce, nel tempo, l'efficacia di questi farmaci. Se si usano inutilmente potrebbero non funzionare più in caso di reale necessità. . La resistenza dei batteri agli antibiotici è un vero problema di sanità pubblica, come testimoniato dai dati epidemiologici a livello nazionale e internazionale, perché favorisce il diffondersi di germi ancora più resistenti agli antibiotici e sempre più difficili da contrastare. Per esempio, per alcune infezioni comuni come raffreddore e influenza, gli antibiotici non servono. In questi casi, la soluzione migliore è aspettare che l'infezione faccia il suo decorso naturale, usando solo rimedi per alleviare i sintomi. L'invito rivolto ai cittadini è di lasciare che sia il medico a decidere se gli antibiotici servono oppure no. Se il medico prescrive l'antibiotico,

bisogna seguire alcune regole: soluzione migliore è aspettare che rispettare dosi e orari

indicati; completare tutte le dosi anche se dopo un paio di giorni ci si sente meglio; contattare il medico compaiono effetti indesiderati. In ogni caso, non utilizzare mai antibiotici senza prima aver consultato il proprio medico di famiglia o pediatra di fiducia.

La campagna si concentra inoltre sulle buone abitudini

da seguire per ridurre le infezioni, in particolare nei bambini: "Che la forza sia con te" è un altro messaggio che invita a seguire tre raccomandazioni: "meglio allattare al seno", "niente fumo", "acqua e sapone per lavarsi le mani".

ANTIBIOTICI

Gli antibiotici sono una risorsa preziosa:illoroutilizzohapermesso di salvare molte vite. Spesso però sono usati a sproposito. Per alcune infezioni comuni come raffreddore e influenza non servono: in questi casi la

il suo decorso naturale usando solo rimedi per alleviare i sintomi. Se si usano inutilmente, potrebbero non funzionare più quando se ne avrà davvero bisogno. L'uso eccessivo di antibiotici rende i microbi resistenti e riduce, nel tempo,

l'efficacia di questi

farmaci. Inoltre

prendere antibiotici quando non servono espone inutilmente a effetti indesiderati (diarrea, reazioni allergiche, ecc.).

QUANDO NON SERVONO

Molto spesso per curare le comuni infezioni delle vie respiratorie (come ad esempio raffreddore, influenza, mal di gola, bronchite acuta) gli antibiotici non sono necessari.

Lasciamo che sia il medico a decidere se gli antibiotici servono oppure no. Sarà lui a darti i consigli e la terapia più indicata per stare

QUANDO È MEGLIO ASPETTARE 2-3 GIORNI

Quando il medico sospetta che l'antibiotico non serva può suggerire di attendere 2 o 3 giorni perché ritiene che la malattia possa guarire anche senza questi farmaci. Il medico ti dirà come alleviare i sintomi durante questi giorni d'attesa

QUANDO SERVONO

Il medico prescrive l'antibiotico quando ritiene che sia necessario per guarire. Per non avere ricadute devi seguire alcune regole:

- · rispetta esattamente le dosi e gli orari che ha indicato il medico
- completa tutte le dosi anche se dopo un paio di giorni ti senti mealio
- contatta il medico se compaiono effetti indesiderati (diarrea, vomito, reazioni allergiche o altri disturbi di cui non si comprende la ragione)
- non utilizzare mai antibiotici senza prima aver consultato il medico

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina Tel. 0532 235.672 / 872 / 308 e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")

SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.













Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE) Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it



IDEE II motore dell'imprenditoria. Il guizzo creativo che innesca il processo.



SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.



LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa.

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella

Lenticchie

Un alimento dalle "preistoriche" qualità nutritive

Chissà quanti, fra noi, il primo giorno di questo neonato 2018, hanno mangiato **lenticchie**. Magari accompagnate da una (o più) fette

di cotechino o di zampone. Si dice che mangiare lenticchie a Capodanno porti fortuna e ricchezza. Questa credenza, che giungendo sulla tavola diventa un vero e proprio rito propiziatorio, affonda le proprie radici nell'antica Roma, quando era costume donare, proprio all'inizio del nuovo anno, una borsa, chiamata scarsella, piena di questi semi ricavati dai baccelli, con l'augurio che si trasformassero in monete sonanti, delle quali, peraltro, ricordavano la forma. Anche se

non è l'unico cibo porta-fortuna che compare sulle nostre tavole (ricordiamo l'uva, il melograno, e ogni altro frutto che abbia un numero elevato di piccoli componenti che possano ricordare l'abbondanza e la "moltiplicazione"), ci piace soffermarci sulle lenticchie perchè le loro **proprietà nutritive** erano conosciute nel mondo antico, addirittura, dicono alcuni, duemila anni prima di Cristo. La Bibbia, è ben noto, riporta come Esaù, rientrato stanco e affamato dal lavoro dei campi, avesse ceduto al fratello Giacobbe, la propria

primogenitura in cambio di un piatto di lenticchie (Genesi 25,29-34). Da qui il detto, ancora oggi in uso "vendersi per un piatto di lenticchie"



a significare cedere in cambio di qualcosa di poco valore un bene particolarmente prezioso.

Ma siamo proprio sicuri che le lenticchie abbiano poco valore? Se andiamo a leggere un dettagliato studio pubblicato sulla rivista scientifica *Nutrients* da un pool di ricercatori coordinati dalla professoressa Megan Migliozzi della Clemson University del South Carolina, scopriamo che contengono dal 20 al 30% di proteine, minerali, dal 2 al 5% di vitamine e una rilevante percentuale di probiotici, vale a dire

fibre idrosolubili (polisaccaridi, per lo più) utilizzati dalla flora intestinale per la salute digestiva dell'organismo che li ospita. Fra questi il

bifidobacterium, che il grande pubblico conosce per averne sentito il nome in alcuni claim pubblicitari.

Con una lunga disamina gli autori di questa approfondita rassegna giungono alla conclusione che per combattere l'obesità che affligge i paesi ricchi e la mal nutrizione dei paesi in via di sviluppo, sarebbero opportune campagne di informazione che portassero ad aumentare i consumi di lenticchie e di cavoli. Per

questi ultimi e per le brassicacee in generale, sarà mia premura riservare uno spazio in un futuro non lontano in questa stessa rubrica.

Per chi volesse approfondire l'argomento, suggeriamo di leggere l'intero articolo (in inglese) scaricabile gratuitamente dal sito: http://www.mdpi.com/2072-6643/7/11/5471.

Agli altri consigliamo di consumare lenticchie non solo il primo giorno, ma regolarmente, seppure con ovvia moderazione, per tutto l'anno 2018. E oltre, visto che le lenticchie sono anche buone.

Curiosità

Frutta e verdura di stagione

In questi ultimi anni è difficile a volte riuscire a ricordarsi cosa sia di stagione e cosa no.

Ogni mese dell'anno possiamo trovare fragole,

ciliege, meloni, e pomodori freschi dal fruttivendolo o negli scaffali del supermercato.

Ma anche a gennaio, mese freddo dove la terra sembra riposarsi, a volte sotto un mantello di neve, alcuni ortaggi riescono a sottrarsi al letargo invernale, resistenti e anzi temprati dal gelo.

Sono oltre 20 le verdure e gli ortaggi di stagione a gennaio. In prima linea ci sono cavoli, verze

In prima linea ci sono cavoli, verze e cavolfiori che si prestano bene per calde zuppe.

Infine contiamo carote, finocchi e radicchio che si prestano sempre bene a colorare le tavole nella stagione fredda.

Le mele e le pere non possono mancare nella tavola invernale, così come i melagrani, i cachi e i preziosi alleati dell'inverno: gli agrumi, dove spiccano le arance e i mandarini, passando per i pompelmi e i cedri.



Ferrara

Ginnastica a domicilio per anziani

Uisp in collaborazione con il Settore servizi alla persona del comune di Ferrara, che a livello regionale ha la provincia con la maggiore concentrazione di popolazione anziana, attiverà

dal mese di gennaio laboratori di Ginnastica a Domicilio dedicati agli anziani ultrasettantacinquenni della città. L'intervento che si intende realizzare è rivolto alle persone anziane che per vari motivi sono impossibilitate a frequentare le palestre sul territorio. Gli obiettivi prioritari del progetto sono la promozione dell'autonomia dell'anziano, lo scopo è in prima

istanza quello di potenziare i muscoli coinvolti principalmente nelle attività di base, come il camminare, l'alzarsi, il salire e scendere le scale, migliorare l'equilibrio" e il rafforzamento delle reti sociali di vicinato, la valorizzazione di momenti di socialità nei quali accanto alla pratica motoria si creano e condividono nuovi legami di amicizia fra persone residenti nello stesso quartiere. I laboratori di attività motoria coinvolgono da 3 a 5 persone anziane che svolgono l'attività presso l'abitazione di un

partecipante assieme all'educatore, laureato in Scienze motorie e specializzato in ginnastiche dolci. I minigruppi vengono creati in base alla vicinanza delle abitazioni o ad eventuali legami di amicizia già



esistenti. La Ginnastica a Domicilio rimane un fiore all'occhiello del Comitato UISP di Ferrara, un progetto importante che persegue appieno le finalità del Piano Sociale Regionale dedicato alla popolazione anziana, in particolar modo la "presa in carico leggera" dell'anziano in un'ottica di prevenzione delle fragilità.

Per informazioni: Uisp Ferrara via Verga 4 - 44124 Ferrara - e-mail Ferrara@uisp.it

Tel. 0532 907611 - 907612

Proposte editoriali

di S. A.

Marcello Simoni

I misteri dell'abbazia di Pomposa

Un saggio sull'iconografia medievale che si sofferma a sviscerare gli enigmi sottesi nella rappresentazione biblica resa sulle pareti dell'abbazia di Pomposa.

Nonostante il titolo, non si tratta di un romanzo giallo, al quale i lettori più appassionati dello scrittore - celebre nel mondo per i suoi thriller - sono ormai abituati, ma di un racconto illustrato (da Simoni stesso, circa un centinaio d'immagini) nel quale vengono svelati i segreti nascosti negli affreschi che decorano l'abbazia, con una lettura attenta e puntigliosa di questo capolavoro dell'arte medievale.

Marcello Simoni, che ricordiamo essere di origine comacchiese, laureato in Lettere, archeologo e bibliotecario, così spiega il suo approdo alla tematica trattata nel suo nuovo libro, edito da La Nave di Teseo: "Tutto è cominciato quando, ancora bambino, entrai per la prima volta nell'abbazia di Pomposa e posai

lo sguardo sulle sue pareti coperte da affreschi vecchi di oltre seicento anni. All'epoca non avevo idea di cosa fosse il Gotico medievale. Ma amavo già inventare e ascoltare

storie. E quella a cui mi trovavo di fronte, lo percepii da subito, era una storia grandiosa."

Ènotalacaratteristica narrativa degli affreschi d'arte sacra medievali, la cosiddetta biblia pauperum: un linguaggio figurale immediato per il popolo, che privo delle opportune conoscenze del latino si accosta all'osservazione delle immagini per cogliere un primo

significato; al contempo ogni raffigurazione esprime una serie di messaggi più criptici e di carattere allegorico che solo l'erudito può afferrare e servirsene. I misteri dell'abbazia di Pomposa vengono pertanto svelati ai più attraverso l'erudizione di Simoni che consente al lettore di fruire in modo più pieno il patrimonio culturale a disposizione.

Marco Gulinelli

II trapezista

Marco Gulinelli

Il trapezista

Un romanzo edito per i tipi de La Nave di Teseo che ha già colto il favore del pubblico; "una storia di rimpianti e apatia, di delusioni e risalite" adatto al sognatore

per eccellenza e al più puro realista. La trama racconta chirurgo del Lupo (Marcello Codeluppi) che prima di affacciarsi alla carriera di medico ha trascorso infanzia e adolescenza al seguito del padre, proprietario di una ruota della fortuna, e della madre. Tra Ferrara e le città dell'Emilia Romagna, Lupo incontra il Circo di Alfio Brillante e apprende l'arte del

trapezio con l'affascinante Colette, vagheggiando una vita da circense, prima di ritornare, a seguito di una brutta delusione, alla monotonia della dura vita di città. Stanco e disilluso, negli anni a seguire, dalle esperienze suo malgrado affrontate, Marcello sarà protagonista di un incontro che saprà riattivare in lui la voglia di buttarsi a mani tese, come

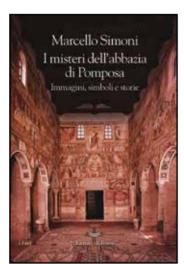
per afferrare il trapezio, "il vuoto elettrizzante di un sogno tutto da vivere".

L'autore è Marco Gulinelli, geometra di Ferrara, originario di Porto-

maggiore, che ha alle spalle un'altra pubblicazione: La perizia (2013). Appassionato del Po e della Pianura Padana, cui lascia spazio nelle atmosfere delle sue narrazioni, in una recente intervista a proposito de II trapezista, spiega così e di modo illuminante: "È un romanzo strutturato che tenta di ricucire molti strappi di un uomo che in realtà rappresenta

la normalità delle situazioni che comunque ci capitano nella vita... e il trapezio è una metafora di questi salti nel vuoto che in realtà spesso ci capitano e quando ci capitano noi siamo saldamente su un trapezio: ce ne arriva di fronte un altro e quel trapezio ha il nostro nome che non è altro che il nostro essere vivo che

ci viene incontro"



Romanzo

di Mariasole Bergamini

Stefano de Lellis

Ti aspetto qui

Ambientato a Ferrara, il libro si apre con una rapina finita male e proprio questa sarà fattore scatenante di una serie di avvenimenti che stravolgeranno per sempre la vita di numerose persone. La rapina, avvenuta presso una

pompa di benzina non lontana dal centro della città, è stata opera del giovane Mattia e del suo "strozzino" Massimo (i considerevoli debiti di gioco che gravavano sulle spalle di Mattia, lo hanno portato a vedere nella rapina l'unica soluzione ai suoi problemi). Il benzinaio Leonardo, che poco tempo prima aveva

proposto a Mattia di lavorare presso la sua attività grazie all'amicizia e alla profonda stima che lo legava a Teresa, madre del ragazzo, si trovava solo nel gabbiotto quando all'improvviso due rapinatori irrompono armati di pistola. Con l'arrivo di Sara e del piccolo Filippo, capitati in quello spiazzo per un rifornimento d'emergenza, le cose non sono andate per il meglio: entrando nel gabbiotto si sono trovati di fronte due rapinatori a viso coperto; nell'intento di difendere il figlio, la donna viene colpita da un proiettile alla testa. Massimo, respon-

sabile della morte di Sara, si dà alla fuga insieme al suo compare Mattia; poco dopo l'arrivo della polizia. Da quel momento in poi perfetti sconosciuti si ritrovano coinvolti nelle medesime dinamiche, che mettono a nudo fragilità, paure e dubbi. Emergono vecchi ricordi e ritorni dal passato che mettono in

discussione il presente. L'autore Stefano De Lellis, ferrarese di adozione, ha voluto omaggiare Ferrara con un libro che ha saputo arricchire la narrazione con la descrizione di angoli e scorci della città, rappresentazioni queste che acquistano veridicità attraverso le espressioni dialettali di alcuni personaggi.

Romanzo di G. M. Marco Bertuzzi e Federico Monti

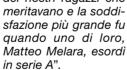
La maglia del Bologna

Il volume ufficiale del BFC che racchiude la nascita e lo sviluppo delle divise del Bologna stagione per stagione, dalla prima casacca scelta da Arrigo Gradi. Anno dopo anno, ogni maglia è descritta minuziosamente in base a tessuti, colori,

sponsor, dettagli di ogni tipo, con adeguata documentazione fotografica: un'ampia panoramica, un testo unico nel suo genere. Tra gli sponsor evidenziati anche CIGA Impianti di Finale Emilia. L'amministratore Claudio Sabatini racconta un po' di storia al proposito: "alla fine degli anni '80 avevo un bimbo che giocava a calcio nella AC Panaro di

Finale Emilia e, come tanti genitori, seguivo la società fino a diventarne presidente. In quegli anni mi capitò l'opportunità di conoscere tante persone, compresi dirigenti del Bologna. Fra una chiacchiera e l'altra ci fu l'opportunità di fare lo sponsor al settore giovanile del BOLOGNA e, con Flavio, il mio socio

di sempre, cogliemmo l'opportunità. Sono sincero, per me fu più una questione di 'cuore' che altro, ma alla fine, tutti soddisfatti di come andarono le cose. Questi rapporti diretti mi permisero anche di far fare dei provini a dei nostri ragazzi che



Il libro, aggiornato alla stagione 2016/2017, ripercorre i 107 anni di storia della casacca felsinea, dalla fondazione presso la Birreria Ronzani. Perché la maglia rossoblù? Perché il rosso e il blu derivano dalla divisa sociale del collegio Schönberg di Rossbach in Svizzera

presso il quale aveva studiato Arrigo Gradi, uno dei fondatori del Bologna FC 1909. Da allora la maglia del Bologna ha fatto sognare generazioni di tifosi: giocatori passano, anche se non verranno mai dimenticati, ma la maglia rimane quale icona impressa nell'immaginario di



ANNO XII - N° 1 GENNAIO 2018 Short comuni) Al nòstar bel dialètt

Rubrica dedicata al dialetto a cura di Dugles Boccafogli

Perché il dialetto...

Molto contrastante, nell'ambito del territorio ferrarese, è sempre stato il giudizio delle persone sul valore del dialetto. C'è chi cerca di rendere il popolo contrario al vernacolo e c'è chi non vuole soffocare la genuina espressione popolare, pur tentando nel contempo di insegnare il parlare forbito. Devo purtroppo prendere atto che sta prevalendo il desiderio del "parlar bene".

Troppi sono gli influssi esterni e grande è stato il movimento di migrazione negli ultimi cinquant'anni. Lo modestissimo contributo per salvare il salvabile di una lingua "moritura"... a differenza di altre!

Alcuni dialetti, infatti, hanno fama nazionale in virtù di prolifici ed entusiastici autori, veri cultori dell'espressione popolare della loro provincia. Costoro hanno saputo cogliere e compendiare regole grammaticali e sintattiche dalla viva voce popolaresca.

Fortunatamente, tale ricerca per il nostro dialetto è stata affidata dal 1982 al "Tréb dal tridèl", cenacolo di



Collezione Marco Dondi

spopolamento della campagna, il desiderio di essere a contatto della città, sinonimo di vera civiltà, hanno portato le nuove generazioni a esprimersi in italiano. Spesso è ritenuto volgare chi si esprime in dialetto, oppure non è tenuto in debita considerazione. Perché succede solo nella nostra provincia, quando ovunque sono fieri del proprio dialetto? Ben venga il popolo addestrato nella pura lingua italiana, ma si lasci uno spiraglio e si insegni che c'è pure un vernacolo da salvaguardare! Provate a esprimere certi sentimenti dell'animo, certe situazioni o un fatto particolare in italiano, poi in dialetto: vi accorgerete immediatamente del calore dell'espressione vernacolare che, in netto contrasto all'italiano, rende un concetto con una parola. Con ciò non voglio togliere o aggiungere pregi all'una o all'altra lingua. Desidero che tutti comprendano che non si possono perdere espressioni popolari che sono patrimonio insostituibile delle nostre passate generazioni. La maggioranza vuole rompere con il passato, come se questo non ci fosse maestro per il presente. Ben accetto sia il parlar pulito della scuola, nel lavoro e nei contatti con persone di altre province, ma rimanga nella nostra casa e nelle relazioni con i nostri conterranei l'uso della sincera parlata di "casa nostra".

Dal canto mio, desidero spezzare una lancia a favore del nostro dialetto, augurandomi di dare il mio cultura dialettale ferrarese. Un'associazione sorta con lo scopo di tenere vivo l'amore per il territorio, rivalutare, studiare e promuovere le tradizioni ferraresi e in particolare i vernacoli locali. È vero che la tradizione ha portato di padre in figlio le più care delle espressioni, ma quante storpiature, quali dimenticanze, che limiti di purezza si sono accavallati nel tempo passando di memoria in memoria.

Allora io penso che è molto importante mettere per iscritto ciò che ora si ricorda. Quindi, ben vengano concorsi letterari dialettali banditi in ambito provinciale, dove nonostante l'inarrestabile e lenta contaminazione, trasformazione e regressione dei vernacoli, il nostro territorio si esprima con vitalità e consistenza.

Augurabili le iniziative e le opere degne, quali quelle volte alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'enorme patrimonio, quasi tutto orale, linguistico e tradizionale, tramandatoci dai Padri, che rischia di andare perduto e che costituisce, in definitiva, la vera essenza della nostra più naturale e autentica cultura.

Al cantón dill règul L'accento -grave: per suono aperto (dov'è, comò, còlta/dèbul, còrda, pòrta, bèla..) -acuto: per suono chiuso (perché, cólta/ miél, séd, tónd, cójar) -circonflesso: su vocale atona di suono conservativo (ciglio/zilî, appiglio/apìlî)

Al mè paés

di Luigi Vincenzi "Tamba" (1926 -2011)

(Ospitale di Bondeno - dialetto bondenese)

I sècul ch'è pasà i cónta d'n'isulòt con n'usdalét dóv as andava par murir luntan quand che pèsta e varòl, ségul dla mòrt, j'amdéva int la miseria.

L'aqua dal fium, pasand, la śbiasugava pian n'Ave Maria che al còr dill j'ónd, andand, al ripetéva all piòp e ai ròz ad rubiljón adré la riva.

Na fila ad caśupléti adré la strada pugiadi contra l'àrźan par sustégn; dó cà con il turéti; al campanil a punta in mèź a piaza insiém a la sò céśa.

Un bcar e dó butégh, na ciòpa d'ustarii al fóran, al barbiér, al calzular, mecànich, frutaròl, al spazi con... da tut... dla Clara ad Biś.

N'antiga tór ad guàrdia là, ind la curva: la cà dla vècia Gègia;

al bóragh dal Pradón e, ad cò d'na strada drita, la césa dla Madòna e al zimitèri.

Madunina dla Piòpa... arcòrd ill prucisión par la tò fèsta: fil culuradi ad źént, la mùśica dla banda, sćiflin... e luś... e bacaiar dla fiéra...

Cmè sémpar la Tò man, o Madunina, la sèguita a prutèźar stal paéś: paéś ch'agh són nat mi; paéś dla bèla infanzia e d'na źvantù angustiada, ch'al tién in grembia j'òs ad car parént.

Anch se luntan da Ti pr'i caś dla vita, at pòrt sémpar con mi, at tién cmè ind una nìcia... un cantunzin speciàl déntr ind al

Il mio paese

I secoli trascorsi raccontano di un isolotto (sul Po di Ferrara) con un ospedaletto dove si andava per morire lontano quando la peste ed il vaiolo, falci della morte, mietevano nella miseria.

L'acqua del fiume, passando, (anticamente il Po di Ferrara si staccava dal Po di Venezia nei pressi di Stellata, ma dopo l'immissione del Reno a Porotto, circa nei primi anni del '600, ed il completo interramento del Po di Ferrara, il tratto Bondeno-Stellata è stato occupato dal Panaro) biascicava piano un'Ave Maria che il coro delle onde, andando, ripeteva ai pioppi

ed ai cespugli di robiglione (borsolo – Altrove, nel ferrarese, chiamato "bruśafiga") lungo la sponda.
Una fila di casupole lungo la strada appoggiate contro l'argine (del

fiume) per sostegno; due case con le torrette; il campanile appuntito in mezzo alla piazza insieme alla sua chiesa.

Un macellaio e due botteghe, un paio d'osterie, il forno, il barbiere, il calzolaio, meccanico (di biciclette), fruttivendolo,

lo spaccio con... di tutto... della Clara di Bigio.

Un'antica torre di guardia là, nella curva:

la casa della vecchia Gegia; il borgo del Pratone

e, in fondo ad una strada dritta, la chiesa della Madonna ed il cimitero.

Madonnina della Pioppa... (Santuario Mariano della Madonna della Pioppa) ricordo le processioni per la tua festa: file colorate di gente,

la musica della banda, fischietti... e luci... e chiacchiericcio della fiera...

Come sempre la Tua mano, o Madonnina,

seguita a proteggere questo paese: paese in cui sono nato io; paese della bella infanzia e di una gioventù angustiata

(fatta tra il 1940/45), che tiene in grembo le ossa di cari parenti.

Anche se lontano da Te per i casi della vita,

ti tengo sempre come in una

un angolino speciale dentro il cuore

Ferrara di Silvia Accorsi

Incontro culturale alle Case Cavallini Sgarbi

Prendere coscienza del patrimonio che ci circonda

Lo scorso 11 gennaio in via Giuoco del Pallone 31, presso le Case Cavallini Sgarbi di Rina Cavallini, madre di Vittorio ed Elisabetta, ha avuto luogo un incontro prologo della mostra che si terrà presso le sale del Castello Estense di Ferrara dal 3 febbraio al 3 giugno 2018, denominata: "La Collezione Cavallini Sgarbi. Da Niccolò dell'Arca a Gaetano Previati. Tesori d'arte per Ferrara". L'appuntamento ha voluto proseguire, sulla scia dell'anno 2016,

le celebrazioni del poeta Ludovico Ariosto che proprio qui, in queste stanze, oggi in carico alla Fondazione Elisabetta Sgarbi, ebbe dimora durante gli anni della stesura della prima edizione del suo Orlando Furioso (1516).

Intento principale della giornata quello di onorare nel ricordo Rina (Caterina) Cavallini (1926-2015), "Invisibile presenza" che già fece della sua casa un museo, e il profondo legame con i figli e il marito, Giuseppe Sgarbi, che a febbraio darà alla stampa un nuovo libro, ancora una volta omaggio alla moglie: Il canale dei cuori, di cui Elisabetta ha letto un piacevole stralcio dedicato al gioco amoroso tra i due. La Sgarbi ha poi voluto sottolineare che preludio e mostra intendono "restituire alla città un luogo cruciale della nostra storia. Non che ne fosse mai stato tolto, ma se i luoghi non vengono vissuti, alla fine vengono dimenticati e l'oblio è un furto, il più irreparabile".

Il tema dell'incontro, "L'errore e l'errare nell'Orlando Furioso", ha trovato voce nei relatori che si sono succeduti sotto il coordinamento di Elisabetta: dopo i saluti del sindaco Tagliani e del direttore dell'Istituto di Studi Rinascimentali, Marco Bertozzi, sono intervenuti la scrittrice Paola Bassani; il poeta e romanziere Roberto Pazzi, che ha declamato, in gradevole maniera teatrale, il suo componimento Le isole Falkland, con attinenza al tema della follia ariostesca e del viaggio; lo



studioso di letteratura rinascimentale Nuccio Ordine, che si è concentrato sull'errore, necessario passaggio verso la conoscenza e sull'errare senza meta, unica vera occasione per apprendere; infine Vittorio Sgarbi - presidente della Fondazione Cavallini Sgarbi e assessore alla cultura della Regione Sicilia - con la sua lectio dedicata alle opere della Collezione di famiglia. Oltre 100 quelle che si potranno ammirare nell'ala del Castello Estense, tra cui quelle che Vittorio ha elevato all'attenzione del pubblico come capolavori che lo stesso Ariosto avrebbe potuto vedere negli anni intorno alla stesura dell'Orlando Furioso. Un richiamo anche agli affreschi recuperati dalla sua famiglia proprio nelle Case Cavallini Sgarbi, come quella raffigurante un ippogrifo datato tra il

1508 e il 1510, gli anni in cui Ariosto stava scrivendo di Astolfo e del suo viaggio sulla luna in sella all'animale mitologico.

La parola anche a Francesco Micheli, presidente dell'Accademia di Imola, che ha portato i musicisti Giovanni Paddu e Roberto Giordano per "trasfigurare in musica lo spirito di Ariosto" al termine della serata. Presente Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera e vice presidente de La nave di Teseo, la casa editrice guidata dalla Sgarbi.

Un pomeriggio il cui tema principale è stato forse quello dell'amore, per la famiglia, per la cultura e per il proprio capoluogo: vorremmo "Rendere la città di Ferrara cosciente di un tesoro che è già qui e non altrove" ha sottolineato la Sgarbi; "[vogliamo] far crescere la coscienza di quello che c'è, come queste Case, restituite alla memoria viva di Ferrara". E per augurio una citazione tratta dal film inchiesta Comizi d'amore di Pasolini: "Auguro a Tonino e Graziella [gli sposi del film] che al vostro amore si aggiunga la coscienza del vostro amore"

*"Ti ricordi l'inverno dell'48?"*Declamato un nuovo inedito di Bassani

A Casa Cavallini Sgarbi è stato letto un testo inedito di Giorgio Bassani, che la figlia Paola ha voluto presentare per l'occasione, in virtù sia dell'amicizia che lega i Bassani agli Sgarbi ("mio padre era molto amico con i loro genitori: li ho conosciuti quando sono andata a casa loro a Ro con lui"), sia per lo stesso "senti-mento e visione" che li accomuna rispetto a quanto ricevuto, cioè "questo patrimonio culturale, spirituale, morale e artistico così importante" che cercano di valorizzare: "lo e mio fratello facciamo la stessa cosa qui a Ferrara attraverso la Fondazione Giorgio Bassani, voluta proprio da mio padre".

Il piccolo racconto (alcune righe nella foto a fianco), trovato tra le carte personali dell'autore, di cui andava sempre particolarmente geloso, è stato intitolato da Paola: "Ti ricordi l'inverno dell'48?", e pare s'inserisca tra quelli che venivano letti nel contesto delle trasmissioni radiofoniche. "Un po' misterioso: da una parte oggettivo e realistico poi sbozzato", il testo parla con ironia di

amore e di relazione. I manoscritti bassaniani che appartengono alla Fondazione, afferma ancora Paola, va anche alla recente donazione che il poeta Carlo Antonio Gobbato - con l'intermediazione proprio di Vittorio

"Mi ricordi l'invemo del '487", ni ha detto. "Pianavo le serate
a case tit, a giocare a scacoti. El ero imminorate di...", a mi dies
se il nome della donna, una mignora, "ero imminorate di...", a mi dies
ta mia. Giocavano a scacoti, funavano. Quante ore abbiano passato con
mil Tu ti meravigliavi di vederal comi quato, e aveal pensato che
stessi invecchiando, lo so. Invece ero innamento; di una donna difmicile, è vero, ma non impossibile. Soltanto che, pur amandola, non
provavo nessun dolore di non essere da lai, di non vederia, di non
ascoltare il suono della sua voce, sia puro soltanto al telefono.
Ero felice di sapere che lei esistenze, e banta. Non chiedevo di più
"sicordo beniasimo", ho soggiunto io. "E ricordo anche abe quando
sunnava il telefono, evitavi sempre di andare. Suonava il telefono:
e tu ul volgevi di scatto, guardando trillare l'apparacchio sul tase
volino con una specie di strana d'iffidenza, che non comprendevo."
"Son era diffidenza. Era paurar paura che fosse lei. Era assurdo

hanno un percorso ben tracciabile, considerato che difficilmente Giorgio si sarebbe liberato di un suo scritto, o in tal caso si tratta sempre di doni dedicati con tanto di data. Il ricordo Sgarbi - ha voluto fare alla Fondazione Giorgio Bassani, "restituendo" un quaderno d'inediti, riconosciuti dalla figlia come autografi dello scrittore.







Semplice, sicuro ed elegante. Il montascale Acorn aiuta a riacquistare la libertà di muoversi nella propria casa.

- · Dal produttore al consumatore
- · Sicuro ed affidabile
- · Sottile ed elegante
- · Installazione semplice
- · Fornitura veloce

Prenota una consulenza gratuita chiamando al NUMERO VERDE 800 625 073 richiedi un preventivo gratuito!

Risolleva la tua vita con un montascale Acorn!



